



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali

UNIONE EUROPEA



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'AGRICOLTURA E REFORMA AGRO-PASTORALE

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

Direzione Generale
Servizio competitività delle aziende agricole

Allegato alla Det. n. 10568/374 del 14/07/2016

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

Reg. (UE) N. 1305/2013

**MISURA 4.2 - SOSTEGNO A INVESTIMENTI A FAVORE DELLA
TRASFORMAZIONE/COMMERCIALIZZAZIONE E/O DELLO
SVILUPPO DEI PRODOTTI AGRICOLI**

**DISPOSIZIONI PER LA PRESENTAZIONE E IL FINANZIAMENTO
DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO E PAGAMENTO**

BANDO ANNUALITA' 2016

INDICE

1.	Descrizione e finalità del tipo d'intervento _____	3
2.	Principali riferimenti normativi _____	3
3.	Dotazione finanziaria _____	4
4.	Beneficiari _____	4
5.	Livello ed entità del sostegno _____	4
6.	Massimali di finanziamento _____	4
7.	Requisiti di ammissibilità _____	4
	a) <i>Ambiti di applicazione</i> _____	4
	b) <i>Condizioni di ammissibilità relativi al beneficiario</i> _____	5
	c) <i>Condizioni di ammissibilità relativi alla domanda</i> _____	5
8.	Spese ammissibili _____	5
	a) <i>Interventi</i> _____	5
	b) <i>Costi ammissibili</i> _____	8
9.	Modalità di finanziamento _____	11
10.	Soggetti responsabili dell'attuazione _____	12
11.	Criteri di selezione _____	12
12.	Procedura di selezione delle domande _____	13
13.	Procedure operative:	
	a) <i>Costituzione/aggiornamento del fascicolo aziendale</i> _____	14
	b) <i>Presentazione della domanda di sostegno</i> _____	15
	c) <i>Istruttoria della domanda di sostegno e concessione dell'aiuto</i> _____	17
	d) <i>Presentazione delle domande di pagamento</i> _____	18
	e) <i>Correzione errori palesi</i> _____	20
	f) <i>Varianti</i> _____	21
	g) <i>Proroghe</i> _____	22
14.	Cause di forza maggiore _____	22
15.	Impegni del beneficiario _____	23
16.	Recesso dagli impegni (rinuncia) _____	23
17.	Ritiro di domande di sostegno di pagamento e altre dichiarazioni _____	24
18.	Trasferimento degli impegni a cambio del beneficiario _____	24
19.	Revoche, riduzioni ed esclusioni _____	24
20.	Disposizioni per l'esame dei reclami _____	25
21.	Monitoraggio e valutazione _____	25
22.	Disposizioni in materia di informazione e pubblicità _____	26
23.	Informativa trattamento dati personali _____	27
24.	Disposizioni finali _____	27
	Glossario _____	28
	Elenco allegati _____	30

1. Descrizione e finalità del tipo d'intervento

La sottomisura 4.2 "Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli" prevede il sostegno per investimenti materiali o immateriali finalizzati alla trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del TFUE. Gli investimenti saranno indirizzati a realizzare, ammodernare e razionalizzare le strutture produttive dedicate alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, a migliorare gli standard qualitativi, a sviluppare nuovi prodotti ed affrontare nuovi segmenti di mercato. La sottomisura 4.2 contribuisce alla focus area 3A (*Migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali*).

2. Principali riferimenti normativi

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento (UE) n. 1303/2013, articolo 65 sull'ammissibilità delle spese;
- Regolamento (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune;
- Regolamento (UE) n. 1307/2013 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013;
- Regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli;
- Regolamento (UE) n. 1310/2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento (UE) n. 640/2014 recante integrazioni al regolamento (UE) n. 1306/2013;
- Regolamento (UE) n. 808/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013;
- Regolamento (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013;
- Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014—2020 (2014/C 204/01);
- D.Lgs. 387/2003 - Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- D.Lgs. 28/2011 - Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;
- D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- Legge n. 898/86 – Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari nel settore agricolo e s.m.i (legge n 300/2000);
- Legge n. 241/90 – Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi e Legge Regionale n. 40/90 concernente "Norme sui rapporti fra i cittadini e l'Amministrazione della Regione Sardegna nello svolgimento dell'attività amministrativa", e successive modifiche ed integrazioni;
- D.P.R. 1 Dicembre 1999, n. 503 – Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'art. 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173;
- D. Lgs. 29 marzo 2004, n. 99 - Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), ed e), della legge 7 marzo 2003, n. 38
- D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 123 – Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'art. 4, comma 4, lettera c) della legge 15 marzo 1997, n. 59
- Decreto MIPAAF del 12 gennaio 2015, n. 162, relativo alla semplificazione della PAC 2014-2020
- Decreto MIPAAF del 08 febbraio 2016, n. 3536. Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;

- Decreto dell'Assessore dell'Agricoltura e riforma agropastorale n. 3066/DecA/81 del 21.12.2007 recante "Anagrafe regionale delle aziende agricole. Modalità di avviamento e gestione";
- Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020" - Intesa sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016;
- Determinazione dell'Autorità di Gestione n. 10181/330 del 7/7/2016. PSR2014/2020 – Delega ad Argea delle attività di ricezione e controllo delle domande di sostegno e pagamento;
- Determinazione dell'AdG n 10409-351 del 12.7.2016 concernente "Documento di indirizzo sulle procedure di attuazione del PSR Sardegna 2014/2020";
- Decreto dell'Assessore dell'Agricoltura n. 1632/34 del 14.7.2016 "Disposizioni per l'attuazione dei bandi delle sottomisure 4.1 – 4.2 - 6.1 e "Pacchetto giovani" - annualità 2016".

3. Dotazione finanziaria

Le risorse disponibili per il presente bando ammontano a € 20.000.000,00.

4. Beneficiari

Beneficiari della sottomisura 4.2 sono le imprese agroindustriali e le imprese agricole singole o associate.

5. Livello ed entità del sostegno

Per la realizzazione degli interventi finanziabili è concesso un aiuto sotto forma di contributo in conto capitale nella percentuale del 40% degli investimenti riconosciuti ammissibili.

Il sostegno alla trasformazione in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE è concesso secondo il "De minimis extragratico", ai sensi del Reg. (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013.

6. Massimali di finanziamento

Il contributo massimo per azienda è fissato in € 3.000.000,00 per l'intera durata del PSR. Per le imprese agricole il volume di investimento del singolo progetto non può in ogni caso superare 12 volte la Produzione Standard Totale (PST) dell'azienda mentre per le imprese agroindustriali l'importo massimo è pari a 10 volte il fatturato annuo (calcolato come media degli ultimi tre anni, se disponibili i relativi bilanci, ovvero di periodi inferiori per le imprese di recente costituzione). Per le imprese agroindustriali di nuova costituzione o che ancora non dispongono di bilanci depositati il volume di investimento per singolo progetto non può superare € 500.000,00. Le domande per importi superiori non saranno ritenute ammissibili.

Non è consentita la presentazione di domande di sostegno per un volume d'investimenti inferiore a 15.000 euro, per le aziende agricole, o di 50.000 euro per le imprese agroindustriali.

Gli importi massimi del sostegno non possono essere elusi mediante la creazione di condizioni artificiali per il finanziamento, quali il frazionamento artificiale dei progetti e/o dell'impresa.

7. Requisiti di ammissibilità

a) Ambito di applicazione

Ai fini del presente bando si applicano le seguenti definizioni:

- a. «prodotti agricoli»: i prodotti elencati nell'allegato I del trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura disciplinati dal regolamento (CE) n. 104/2000;
- b. «trasformazione di un prodotto agricolo»: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo, eccezion fatta per le attività svolte nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita;
- c. «commercializzazione di un prodotto agricolo»: la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo allo scopo di vendere, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, ad eccezione della prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione, e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita. La vendita da parte di un produttore primario a consumatori finali è considerata commercializzazione se ha luogo in locali separati riservati a tale scopo.

Il sostegno ai progetti presentati da imprese operanti nella trasformazione agroalimentare è

concesso a condizione che i prodotti in entrata nel processo produttivo siano prodotti agricoli primari inseriti nell'Allegato I del Trattato UE.

b) Condizioni di ammissibilità relative ai beneficiari

L'impresa deve possedere i seguenti requisiti al momento della presentazione della domanda:

- a. iscrizione nel registro delle imprese della C.C.I.A.A.;
- b. iscrizione all'Anagrafe delle aziende agricole.

c) Condizioni di ammissibilità relative alla domanda

a. Investimenti ammissibili:

- sono ammessi investimenti che riguardano la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca. Il prodotto ottenuto dalla trasformazione può non essere un prodotto elencato nell'allegato I;
- gli investimenti proposti da imprese agricole dovranno riguardare la trasformazione o commercializzazione prevalente di prodotti aziendali;
- gli investimenti dovranno essere realizzati esclusivamente in Sardegna.

Il piano degli investimenti dovrà essere riportato in un business plan, il quale deve altresì dimostrare la sostenibilità economica dell'intero intervento (**Allegato A**).

b. Cantierabilità del progetto

Ai fini dell'ammissione al finanziamento, il progetto deve essere cantierabile al momento della sua presentazione. Per progetto cantierabile si intende un progetto corredato di ogni parere, nulla-osta, autorizzazione e concessione tali da consentire l'immediato avvio dei lavori. A tale proposito si chiarisce che la DUAAP può costituire documento abilitativo e quindi assegnare il requisito di cantierabilità se la relativa ricevuta è precedente alla data di presentazione della domanda e sia indicata la clausola "immediato avvio" (a zero giorni ovvero a 20 giorni se già trascorsi). Nel caso di immediato avvio a 20 giorni è necessario allegare la ricevuta definitiva emessa dal SUAP in seguito alla verifica della correttezza, completezza e congruenza della dichiarazione e dei relativi allegati. Qualora sia prevista la conferenza di servizi il documento abilitativo è rappresentato dall'autorizzazione unica emessa dal SUAP.

I progetti che non necessitano di autorizzazioni preventive, come ad esempio nel caso di acquisto di sole macchine, sono cantierabili.

In ogni caso, per le operazioni riguardanti l'acquisto di macchinari e/o attrezzature da inserire/installare in edifici di nuova costruzione, deve essere data dimostrazione al momento della presentazione della domanda del possesso del titolo autorizzativo e prodotto in sede di saldo il certificato di agibilità.

La mancanza della cantierabilità, in tutto o in parte, comporterà l'esclusione della domanda.

8. Spese ammissibili

a) Interventi

In coerenza con quanto stabilito dall'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili a finanziamento le spese sostenute per i seguenti investimenti:

- a. costruzione o miglioramento di beni immobili;
- b. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
- c. spese generali direttamente collegate alle spese di cui alle lettere a) e b) e in percentuale non superiore al 10% degli investimenti ammessi a contributo;
- d. investimenti immateriali.

In particolare sono ammessi:

- investimenti per la costruzione, la ristrutturazione e il miglioramento di strutture e impianti connessi all'attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;
- investimenti per la costruzione e il miglioramento di fabbricati, al netto degli impianti e delle attrezzature mobili di pertinenza; i fabbricati devono essere destinati esclusivamente alle attività

- di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;
- investimenti per l'acquisto di macchinari, impianti o attrezzature funzionali ai processi di lavorazione e trasformazione del prodotto agricolo;
- investimenti per la realizzazione di impianti per il trattamento delle acque reflue nella trasformazione e commercializzazione;
- investimenti per il risparmio e l'efficientamento energetico, impianti per l'utilizzo nell'impresa di fonti energetiche rinnovabili (biomassa derivante da scarti aziendali, biogas derivante da effluenti di allevamento, energia solare e eolica senza utilizzo di suolo) a tal fine dimensionati per una capacità produttiva non superiore al consumo medio annuale, combinato di energia termica ed elettrica, dell'impresa;
- investimenti immateriali collegati agli investimenti materiali quali: acquisizione di programmi informatici, acquisizione di brevetti e licenze.

Nell'ambito delle spese generali sono comprese: la redazione del piano aziendale, la progettazione e la direzione lavori; ricerche e analisi di mercato; spese bancarie e legali, quali parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese per consulenza tecnica e finanziaria, spese per la tenuta di conto corrente (purché si tratti di c/c appositamente aperto e dedicato all'operazione); sono altresì ammissibili le spese sia per garanzie fideiussorie, ai sensi degli articoli 45 e 63 del REG UE 1305/13, che per garanzie finalizzate all'accesso al credito necessario per la realizzazione degli investimenti approvati.

In tutti i casi, le spese generali saranno riconosciute fino alla concorrenza del 10% del costo totale degli investimenti realizzati; nel caso di progetti che prevedono la sola fornitura di attrezzature e macchinari le spese generali saranno riconosciute fino alla concorrenza del 5%.

Gli investimenti per impianti che utilizzano fonti di energia rinnovabile sono ammissibili esclusivamente se:

- l'energia prodotta è destinata all'autoconsumo aziendale e a tale scopo gli impianti sono dimensionati per una capacità produttiva non superiore al consumo medio annuale, combinato di energia termica ed elettrica, dell'impresa;
- sono rispettati i pertinenti criteri minimi di efficienza energetica indicati nell'Allegato C del D.lgs. 192/2005 e nel DPR 59 del 2009 (art. 13, lettera c), del Reg. UE n. 1305/2013).

Ai fini del dimensionamento degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili si deve far riferimento al consumo annuo più elevato dei tre anni precedenti la domanda di sostegno, deducibile dalle bollette del fornitore dell'energia elettrica, incrementato da eventuali ulteriori consumi a seguito di nuovi investimenti previsti in progetto. Rispetto al valore così determinato è ammessa una tolleranza massima del 20% per tener conto di un possibile maggiore utilizzo di impianti e macchinari rispetto al passato in conseguenza del minor costo dell'energia.

Gli impianti ad energia solare e eolica non dovranno comportare utilizzo di suolo agricolo, salvo il caso di modeste superfici (comunque non superiori a 50 mq) per la base d'appoggio delle pale eoliche.

Gli investimenti per la sostituzione o l'incapsulamento e smaltimento di coperture e parti in cemento amianto devono essere eseguiti da ditte autorizzate come previsto dalle vigenti leggi nazionali; in caso di smaltimento deve essere prodotta la certificazione di avvenuto smaltimento.

La spesa per l'acquisizione di beni immobili è ammessa nella misura massima del 10% dell'investimento.

L'acquisto di un bene immobile, ad esclusione degli impianti e delle attrezzature mobili di pertinenza, costituisce una spesa ammissibile purché funzionale alle finalità dell'operazione in questione.

A tale scopo occorre rispettare almeno le seguenti condizioni:

- a. attestazione di un tecnico qualificato indipendente o di un organismo debitamente autorizzato, con cui si dimostri che il prezzo di acquisto non sia superiore al valore di mercato e la conformità dell'immobile alla normativa urbanistica vigente, oppure specifici gli elementi di non conformità, nei casi in cui l'operazione preveda la loro regolarizzazione da parte del beneficiario finale;

- b. l'immobile non abbia fruito, nel corso dei dieci anni precedenti, di un finanziamento pubblico; tale limitazione non ricorre nel caso in cui l'Amministrazione concedente abbia revocato e recuperato totalmente le agevolazioni medesime;
- c. esistenza di un nesso diretto tra l'acquisto dell'immobile e gli obiettivi dell'operazione, nonché di un periodo minimo di destinazione compatibile con la normativa comunitaria.

Sono esclusi dagli aiuti:

- investimenti per impianti il cui scopo principale è la generazione di energia elettrica da biomassa, fatti salvi quelli che utilizzano biomasse derivanti da scarti e la cui produzione di energia è destinata esclusivamente all'autoconsumo aziendale (art. 13, lettera d), del Reg. UE n. 1305/2013);
- investimenti in impianti per la produzione di bioenergia, inclusi i biocarburanti, da cereali e altre colture amidacee, zuccherine e oleaginose (art. 13, lettera e), del Reg. UE n. 1305/2013);
- opere di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- investimenti di mera sostituzione;

- gli investimenti che riguardano il commercio al dettaglio (ad eccezione, nelle aziende agricole, di piccoli locali per la vendita diretta dei prodotti aziendali).

In ogni caso non sono ammessi investimenti se non conformi alle norme comunitarie applicabili agli investimenti interessati. Le macchine ed attrezzi devono, inoltre, rispettare i requisiti minimi di sicurezza per l'uso delle attrezzature di lavoro previsti nell'allegato V del D.Lgs. 81/08.

La demarcazione tra gli interventi finanziabili con la sottomisura 4.2 e quelli finanziabili nell'ambito dei Programmi Operativi di alcune OCM è indicata al punto 14 del PSR e sinteticamente riportata nell'**allegato B**.

Gli investimenti di mera sostituzione non sono ammissibili a finanziamento.

Al riguardo si chiarisce che non sono considerati investimenti di sostituzione, e sono quindi ammissibili a finanziamento, i seguenti interventi:

- ricostruzione o acquisto di fabbricato in sostituzione di fabbricato aziendale di almeno 30 anni di vita, a seguito della sua completa demolizione;
- recupero o ristrutturazione di edifici per i quali le spese complessive dell'intervento di recupero siano superiori al 50% del valore stimato del nuovo edificio;
- ristrutturazione di edifici che comporti un risparmio energetico o una riduzione delle emissioni nocive nell'atmosfera pari ad almeno il 15%;
- ristrutturazione di edifici che comporti la bonifica dall'amianto;
- lavori edili su fabbricati esistenti necessari e funzionali o finalizzati alla installazione di nuovi macchinari ammissibili a finanziamento;
- lavori edili funzionali alla realizzazione e/o installazione di nuovi impianti tecnologici, strutture di servizio e dotazioni precedentemente non esistenti;
- ampliamenti a nuovo delle strutture esistenti funzionali e coerenti alle attività produttive aziendali;
- acquisto o costruzione o ricostruzione o recupero o ristrutturazione di fabbricati che consentano un aumento di oltre il 25% della capacità di produzione, stoccaggio, trasformazione e lavorazione dei prodotti aziendali;
- acquisto di una macchina o di un'attrezzatura di recente introduzione che ne sostituisce un'altra di pari funzioni con almeno 10 anni di età. Per "recente introduzione" si intende la presenza della dotazione con Certificato di origine non anteriore a tre anni dalla data di pubblicazione del bando.
- acquisto/costruzione/ricostruzione/recupero/ristrutturazione di fabbricati, macchine, impianti o attrezzature che consentano la modifica sostanziale della natura della produzione, consistente in prodotti merceologicamente diversi da quelli ottenuti nella fase precedente l'investimento, ovvero che consentano di modificare sostanzialmente le tecnologie adottate, compresi i nuovi adattamenti o le dotazioni per la sicurezza sui luoghi di lavoro.

Non possono beneficiare dell'aiuto interventi per i quali l'azienda ha già ottenuto o richiesto, al

medesimo titolo, contributi pubblici.

b) Costi ammissibili

Saranno ritenute ammissibili le spese previste dagli artt. 17 e 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013 e dall'art. 13 del Reg. delegato (UE) n. 807/2014 e dalla normativa nazionale e regionale vigente, sostenute per la realizzazione degli investimenti indicati al precedente capitolo ed eseguite nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile all'operazione considerata.

Ai fini della determinazione del contributo pubblico concedibile, la spesa massima ammissibile per le diverse voci di costo è determinata utilizzando il prezzario regionale per le opere pubbliche integrato, per le tipologie di spese agricole non comprese, dal prezzario dell'agricoltura della Regione Sardegna. I prezzari di riferimento sono quelli vigenti al momento della presentazione della domanda. Per i "lavori agricoli" da eseguirsi mediante prestazioni volontarie e mezzi aziendali il prezzo da applicarsi sarà al netto dell'utile di impresa.

Nel caso di acquisizione di beni materiali, impianti tecnologici, macchinari, attrezzature e componenti edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari, il soggetto richiedente deve dimostrare di avere adottato una procedura di selezione basata sul confronto tra almeno tre preventivi di spesa forniti da fornitori differenti riportanti nei dettagli l'oggetto della fornitura, procedendo quindi alla scelta di quello che, per parametri tecnico-economici, è ritenuto il più idoneo.

A tale scopo, è necessario che il beneficiario fornisca una breve relazione tecnico/economica illustrante la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido. La relazione tecnico/economica non è necessaria se la scelta del preventivo risulta essere quella con il prezzo più basso.

Le offerte devono essere indipendenti (fornite da tre fornitori differenti), comparabili e competitive rispetto ai prezzi di mercato (i prezzi devono riflettere i prezzi praticati effettivamente sul mercato e non i prezzi di catalogo).

Al fine di consentire agli uffici istruttori la verifica della regolarità della procedura di raccolta delle offerte, tutti i preventivi prodotti dovranno contenere obbligatoriamente le seguenti informazioni relative al fornitore:

- Partita Iva e Codice Fiscale;
- Indirizzo, recapito telefonico, fax, indirizzo PEC e/o mail;
- eventuale sito internet.

Per i beni e le attrezzature afferenti ad impianti o processi innovativi, o di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non è possibile reperire tre differenti offerte comparabili tra di loro, è necessario presentare una relazione tecnica illustrativa della scelta del bene e dei motivi di unicità del preventivo proposto.

Anche per quanto concerne gli investimenti immateriali (ricerche di mercato, brevetti, studi, ecc.), al fine di poter effettuare la scelta del soggetto cui affidare l'incarico, in base non solo all'aspetto economico, ma anche alla qualità del piano di lavoro e all'affidabilità del fornitore, è necessario che vengano presentate tre offerte di preventivo in concorrenza. Le suddette tre offerte devono contenere, ove pertinenti, una serie di informazioni puntuali sul fornitore (elenco delle attività eseguite, curriculum delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna, sulla modalità di esecuzione del progetto (piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi di realizzazione) e sui costi di realizzazione. Ove non sia possibile disporre di tre offerte di preventivo, un tecnico qualificato, dopo aver effettuato un'accurata indagine di mercato, dovrà predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione descrittiva, corredata degli elementi necessari per la relativa valutazione. La scelta del soggetto cui affidare l'incarico può essere effettuata anche in assenza della relazione del tecnico qualificato nei soli casi previsti dalla legge. Per valutare la congruità dei costi, si può fare riferimento ai parametri relativi al costo orario/giornaliero dei consulenti da utilizzare, ricavati dalle quotazioni di mercato desumibili dalle tariffe adottate dalla Amministrazione Regionale dallo Stato o dalla Commissione Europea. Inoltre, al fine di effettuare

un'adeguata valutazione del lavoro da eseguire, il beneficiario deve presentare, oltre agli eventuali allegati tecnici (studi, analisi, ricerche, ecc.), anche una dettagliata relazione nella quale siano evidenziate, con una disaggregazione per voce di costo, le modalità operative che contrassegnano l'attività da svolgere, le risorse da impegnare e le fasi in cui è articolato il lavoro. Sono comprese nella precedente procedura anche le spese generali relative ad onorari di professionisti e/o consulenti, studi di fattibilità, ecc.

Una spesa, per essere considerata ammissibile, deve essere eseguita nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile all'operazione considerata.

Le spese ammissibili a contributo sono quelle effettivamente sostenute dal beneficiario finale, e devono corrispondere a "pagamenti effettuati", comprovati da fatture e, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probante equivalente. Per documento contabile avente forza probante equivalente si intende, nei casi in cui le norme fiscali contabili non rendano pertinente l'emissione di fattura, ogni documento comprovante che la scrittura contabile rifletta fedelmente la realtà, in conformità alla normativa vigente in materia di contabilità.

I beni acquistati devono essere nuovi e privi di vincoli o ipoteche e sulle relative fatture deve essere indicato con chiarezza l'oggetto dell'acquisto e, in funzione della tipologia del bene, il numero seriale o di matricola. Relativamente alla realizzazione di opere edili a misura (scavi, fondazioni, strutture in elevazione ecc.), devono essere presentati progetti corredati da disegni, da una relazione tecnica descrittiva delle opere da eseguire, da computi metrici analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzi di riferimento. Prima della liquidazione del saldo sarà acquisito ogni documento o autorizzazione cui la realizzazione del progetto è subordinata. In fase di accertamento dell'avvenuta realizzazione dei lavori devono essere prodotti computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati, con l'applicazione dei prezzi approvati in sede preventiva, o dei prezzi contrattuali nel caso di affidamento dei lavori tramite gara, ove questi siano complessivamente più favorevoli del prezzo, nonché la documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'opera eseguita. Anche nel caso delle opere edili, la spesa effettuata va documentata con fatture o con altri documenti aventi forza probante equivalente, chiaramente riferiti ai lavori di cui ai computi metrici approvati.

L'IVA è esclusa dalle spese ammissibili.

Decorrenza della ammissibilità delle spese

In linea generale sono considerate ammissibili le operazioni ancora non portate materialmente a termine o completamente attuate e le spese sostenute dal beneficiario successivamente alla presentazione della relativa domanda di sostegno, fatte salve le spese generali propedeutiche alla presentazione della domanda stessa, effettuate nei 24 mesi precedenti e connesse alla progettazione dell'intervento proposto nella domanda di sostegno, inclusi gli studi di fattibilità e le valutazioni ambientali ed economiche.

Tracciabilità delle spese

Il beneficiario dell'aiuto deve utilizzare un sistema contabile distinto o un apposito codice contabile per tutte le transazioni relative all'intervento..

Le spese vanno sostenute utilizzando esclusivamente conti bancari o postali intestati al beneficiario dell'aiuto.

Sono ammissibili i titoli di spesa per i quali i pagamenti sono stati regolati con:

a) *Bonifico o ricevuta bancaria (Riba)*. In allegato alle fatture, il beneficiario deve produrre la ricevuta del bonifico o della Riba, con riferimento a ciascuna fattura rendicontata. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite home banking, il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione, dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione stessa. In ogni caso, prima di procedere all'erogazione del contributo, il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite. L'estratto conto deve essere integro e non presentare cancellature. La ricevuta del bonifico o della Riba deve essere completa

degli elementi che permettono di collegarla al documento di spesa di cui rappresenta la quietanza (ad esempio, la causale di pagamento, completa del numero della fattura a cui si riferisce: saldo/acconto n. ..., fattura n. ..., del ..., della ditta ...). Nel caso in cui il bonifico o la RIBA non riportino i riferimenti al documento di spesa oggetto di rendicontazione, deve essere fornita dimostrazione della connessione tra spesa e pagamento (es. libro giornale, liberatoria del fornitore).

b) *Bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale*. Tale modalità di pagamento deve essere documentata dalla copia della ricevuta del bollettino, unitamente all'estratto conto in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo).

c) *Vaglia postale*. Tale forma di pagamento può essere ammessa a condizione che sia effettuata tramite conto corrente postale e sia documentata dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo).

d) *Assegno*. Tale modalità può essere accettata purché l'assegno sia sempre emesso con la dicitura "non trasferibile" e il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento nel quale è registrato l'incasso dell'assegno e la data di valuta e, possibilmente, la fotocopia dell'assegno emesso. Nel caso di acquisto di beni immobili è ammesso l'uso di assegni circolari non trasferibili, a condizione che gli assegni circolari siano emessi movimentando il conto corrente del beneficiario dell'aiuto e inoltre che venga prodotta dichiarazione, della banca emittente, di avvenuto incasso.

e) *Mandato di pagamento*. Nel caso in cui il beneficiario sia un soggetto pubblico, il momento del pagamento è identificato dalla data di esecuzione del mandato da parte della tesoreria.

f) *MAV (bollettino di Pagamento Mediante Avviso)*. Tale forma è un servizio di pagamento effettuato mediante un bollettino che contiene le informazioni necessarie alla banca del creditore (banca assuntrice) e al creditore stesso per la riconciliazione del pagamento. Esso viene inviato al debitore, che lo utilizza per effettuare il pagamento presso la propria banca (banca esattrice).

g) *Pagamenti effettuati tramite il modello F24* relativo ai contributi previdenziali, ritenute fiscali e oneri sociali. In sede di rendicontazione, deve essere fornita copia del modello F24 con la ricevuta dell'Agenzia delle Entrate relativa al pagamento o alla accertata compensazione o il timbro/ricevuta dell'ente accettante il pagamento (Banca, Poste).

Nel caso di pagamenti effettuati da enti pubblici, il momento del pagamento è identificato dalla data di esecuzione del mandato da parte della tesoreria.

Ai fini dei necessari controlli, è previsto che il beneficiario autorizzi l'istituto di credito ad esibire gli estratti conto a richiesta dell'Amministrazione Regionale.

Nel caso in cui l'estratto conto (con emissione trimestrale) non sia ancora disponibile al momento della presentazione della domanda di pagamento o della visita in situ, può essere sostituito dalla lista movimenti "vistata" dalla banca.

Nel caso particolare di pagamento di una fornitura tramite finanziaria o istituto bancario, la spesa si considera sostenuta direttamente dal beneficiario, ancorché l'importo non sia transitato sul suo conto corrente, ma sia direttamente trasmesso dall'istituto che eroga il prestito al fornitore del bene oggetto del contributo, unicamente qualora nel contratto di finanziamento si riscontrino le seguenti condizioni:

- l'ordine di pagamento nei confronti del fornitore è dato dal beneficiario stesso alla banca erogatrice del prestito;
- il bene risulta di proprietà del beneficiario e nessun privilegio speciale ex art. 46 viene istituito sul bene medesimo oggetto dell'acquisto cui è espressamente finalizzato il prestito, ma unicamente il privilegio legale (ex art. 44 D.Lgs. n. 385/93) sui beni aziendali.

Le spese relative all'acquisto di beni in valuta diversa dall'euro possono essere ammesse per un controvalore in euro pari all'imponibile ai fini IVA riportato sulla "bolletta doganale d'importazione", e risultante anche dal documento di spesa prodotto a dimostrazione del pagamento.

Tutti i giustificativi dei pagamenti non devono avere la data successiva a quella della domanda di pagamento.

Non sono ammissibili i titoli di spesa per i quali:

- i pagamenti siano stati regolati per contanti; possono essere ammessi solo gli importi dei pagamenti comprovati da documenti di spesa (bonifico, bollettino postale, assegno, ecc.);
- i pagamenti siano stati regolati anche parzialmente mediante ritiro da parte del venditore dell'usato;
- i pagamenti sono stati effettuati da soggetti diversi dal beneficiario o effettuati da conti correnti intestati ad altri soggetti, neppure nel caso in cui il beneficiario abbia la delega ad operare su di essi;
- l'importo complessivo imponibile dei soli beni agevolati presenti in ciascun titolo sia inferiore ai 50 euro.

Il pagamento effettivo di un titolo di spesa (fatture e documenti contabili aventi forza probante equivalente) può essere comprovato da più documenti giustificativi dei pagamenti. Il pagamento di documenti contabili aventi forza probante equivalente, deve essere tracciato con evidenza nel conto corrente.

È prevista la correttiva della domanda di pagamento al fine di correggere errori palesi.

I documenti giustificativi della spesa sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o in forma elettronica secondo la normativa vigente (comprese le versioni elettroniche dei documenti originali o i documenti esistenti solo in versione elettronica).

Fatto salvo il rispetto delle norme in materia civilistica e fiscale nazionale, i beneficiari hanno l'obbligo, ai sensi dell'art. 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013, di assicurare che tutti i documenti giustificativi relativi alle spese siano resi disponibili su richiesta della Commissione europea e della Corte dei Conti per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione della domanda di pagamento nella quale sono incluse le spese dell'operazione. Il periodo è interrotto in caso di procedimento giudiziario o su richiesta motivata della Commissione europea.

9. Modalità di finanziamento

A richiesta del beneficiario, può essere erogata una anticipazione nel limite massimo del 50% del contributo assentito a seguito di dichiarazione di avvenuto inizio dei lavori. La richiesta di anticipazione, fatte salve le disposizioni di AGEA, deve essere presentata entro 3 mesi dalla data di notifica del provvedimento di concessione dell'aiuto. Entro lo stesso termine, il beneficiario può richiedere una proroga motivata, fino ad un massimo di ulteriori due mesi oltre la scadenza prefissata, per l'inoltro della domanda di pagamento e della relativa documentazione. Trascorso inutilmente tale ulteriore termine il beneficiario non potrà più richiedere l'anticipo ma unicamente un acconto e/o il saldo.

L'erogazione dell'anticipazione è subordinata alla presentazione di garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa a favore dell'Organismo Pagatore AGEA da parte di Enti Autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per un importo pari al 100% dell'importo anticipato e dovrà avere efficacia fino a quando non sia rilasciata apposita autorizzazione allo svincolo da parte dell'Organismo Pagatore.

La garanzia è svincolata, ai sensi dell'articolo 63(2) del Reg. (UE) n. 1305/2013, una volta che l'Organismo Pagatore abbia accertato che l'importo delle spese effettivamente sostenute corrispondenti all'aiuto pubblico per l'intervento supera l'importo dell'anticipo.

Qualora un'operazione decada per rinuncia del beneficiario o per evidenza istruttoria e l'aiuto sia revocato, nel caso sia stato erogato un anticipo, questo è recuperato integralmente, e sono recuperati anche gli interessi sulla somma anticipata. Gli interessi sono calcolati secondo la procedura di cui

all'articolo 7 del Reg. (UE) 809/2014.

Si precisa inoltre che:

- nel caso in cui il progetto si concluda con un pagamento complessivo inferiore all'importo approvato, occorre recuperare gli interessi maturati sulla parte eccedente l'anticipo pagato;
- nel caso in cui il progetto si concluda con un pagamento complessivo inferiore rispetto all'importo dell'anticipo ricevuto, si deve recuperare il contributo ricevuto in eccesso, comprensivo degli interessi maturati.

Potrà inoltre essere erogato un ulteriore acconto sul contributo dietro presentazione di SAL (Stato di avanzamento dei lavori) e della documentazione necessaria per la certificazione della spesa sostenuta; il SAL può essere richiesto ad avvenuta realizzazione di almeno il 30% dell'importo totale di spesa ammessa. L'importo massimo riconoscibile in acconto, compreso l'eventuale importo già accordato in anticipazione, non può superare l'80% del contributo totale concesso, fatta salva diversa disposizione dell'Organismo pagatore AGEA.

La domanda di pagamento in acconto può essere presentata fino a due mesi prima della conclusione delle operazioni fissata nella decisione di finanziamento.

L'importo dell'acconto può essere cumulato all'eventuale anticipazione già accordata, ma, in tale fattispecie, la garanzia fideiussoria sarà svincolata solo in fase di saldo a seguito della conclusione dell'operazione, sulla base delle risultanze dell'accertamento definitivo svolto da parte dell'ufficio competente all'istruttoria finale.

Il saldo finale del contributo, verrà erogato a seguito di accertamento finale di regolare esecuzione delle opere.

Al momento della domanda di pagamento il richiedente deve indicare il conto corrente bancario o postale su cui verranno accreditate le quote del contributo.

10. Soggetti responsabili dell'attuazione

ARGEA Sardegna è l'ente incaricato di ricevere, istruire, selezionare e controllare le domande di sostegno e pagamento presentate sulla sottomisura 4.2.

Il Servizio Territoriale competente di Argea Sardegna, ricevute le domande, provvede ad individuare il responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e della L.R. 40/1990 e ss.mm.ii.

La struttura responsabile del procedimento istruttorio è, pertanto, Argea Sardegna, presso cui è possibile prendere visione degli atti relativi al procedimento, produrre memorie e/o documenti. L'Organismo Pagatore, soggetto autorizzato al pagamento degli aiuti, è l'AGEA.

11. Criteri di selezione

Il documento di approvazione dei Criteri di selezione (prot. N. 428/GAB del 18.02.2016) prevede che le domande di sostegno vengano valutate sulla base dei seguenti criteri di priorità:

Principio di selezione: *Adesione a sistemi di qualità*

Criterio di priorità	Punti
L'azienda aderisce a sistemi di qualità	1
L'azienda applica il metodo di produzione biologica	1
L'azienda trasforma materia prima destinata a prodotto di qualità	1
Punteggio massimo parziale	3

Principio di selezione: Adesione a forme di aggregazione della produzione e dell'offerta

Criterio di priorità	Punti
Il richiedente è una organizzazione di produttori, una cooperativa o consorzio di cooperative o altro organismo di filiera	2
Il richiedente è socio di una organizzazione di produttori, di una cooperativa o di un consorzio di cooperative o altro organismo di filiera	1
Punteggio massimo parziale	2

I requisiti di cui sopra devono essere posseduti dal richiedente al momento della presentazione della domanda di sostegno.

Principio di selezione: Comparto produttivo interessato dagli interventi

Criterio di priorità	Punti
Ovicaprino, ortofrutta e vitivinicolo	3
Bovino da latte, bovino da carne, suinicolo, olivicolo, cerealicolo	2
Altri settori	1
Il prodotto ottenuto dalla trasformazione è compreso nell'allegato I del trattato	2
Il prodotto ottenuto dalla trasformazione non è compreso nell'allegato I del trattato	1
Punteggio massimo parziale	5

Il punteggio massimo attribuibile per domanda è pari a 10 punti. **I progetti con punteggio inferiore a 2 non sono ammissibili a finanziamento.** In ogni caso, il punteggio minimo deve essere raggiunto con almeno due criteri di priorità.

I punteggi dei criteri di selezione sopra riportati, sono dichiarati e attribuiti in autovalutazione dal richiedente al momento della compilazione della domanda di sostegno.

Al fine della selezione delle domande, i livelli di punteggio vengono raggruppati in tre classi:

Priorità alta: punteggio compreso tra 7 e 10;

Priorità media: punteggio compreso tra 4 e 6;

Priorità bassa: punteggio compreso tra 2 e 3.

Note esplicative sull'attribuzione dei criteri di priorità:

Per l'attribuzione del punteggio relativo al comparto produttivo, nel caso di aziende miste si fa riferimento al comparto maggiormente interessato dall'intervento in termini di costo dell'investimento.

Per "altro organismo di filiera" si intende una cooperativa o consorzio di cooperative che provvede alla trasformazione e commercializzazione del prodotto.

Per adesione a sistemi di qualità si intende la certificazione ai sensi delle norme UNI 10939, UNI ISO 9000, UNI ISO 10939/2001, UNI ISO 1120/2002, UNI ISO 22000, ISO 14000/EMAS, BRC, IFS e loro successive revisioni.

Per prodotti di qualità si intendono quelli che rientrano in regimi di qualità ammessi a sostegno nell'ambito della sottomisura 3.1.

Per l'attribuzione del punteggio relativo al comparto produttivo, nel caso di aziende miste si fa riferimento al comparto maggiormente interessato dall'intervento in termini di costo dell'investimento; qualora un investimento interessi più comparti sarà attribuito al settore produttivo prevalente in termini di PS.

Durata dei requisiti

Il beneficiario deve garantire il possesso dei requisiti di accesso alla misura e di quelli che determinano priorità per almeno 5 anni dalla data della concessione dell'aiuto, pena la revoca della concessione stessa, fatte salve la cause di forza maggiore.

12. Procedura di selezione delle domande

Per il presente intervento, gli aiuti sono concessi sulla base di una procedura valutativa con procedimento a sportello. Le domande di sostegno sono esaminate e finanziate secondo l'ordine cronologico di presentazione, nei limiti delle disponibilità finanziarie stanziato.

Le risorse finanziarie stanziato per il bando sono ripartite in tanti "contenitori" quanti sono i livelli di priorità individuati nel documento di approvazione dei Criteri di selezione in misura decrescente dalla fascia di priorità più elevata a quella più bassa.

Il procedimento amministrativo inizia con la presentazione (ovvero con il rilascio) della domanda sul

SIAN. La prenotazione delle risorse è effettuata alla data di presentazione della domanda sulla base dell'ordine cronologico di rilascio informatico delle stesse e sulla base dell'autovalutazione dei criteri di selezione, attingendo al contenitore pertinente in base al relativo livello di priorità.

I punteggi e la posizione della domanda sono definitivamente assegnati al completamento dell'istruttoria. La richiesta di rettifica del punteggio di autovalutazione dei criteri di selezione è ammessa solo in caso di errori palesi.

In tal caso per assegnare la domanda al contenitore pertinente il richiedente deve provvedere ad informare l'ufficio istruttore competente, correggendo sul punto la domanda. In questa ipotesi, a fini della determinazione dell'ordine cronologico rileva la data di presentazione della rettifica della domanda, la quale è finanziata in coda a tutte le domande di sostegno rilasciate sul SIAN in pari data.

La procedura di prenotazione dei fondi disponibili prevede le seguenti fasi:

1) la somma totale dei fondi disponibili viene suddivisa in tre quote, pari al 40 %, al 33% e al 27% del totale. La prima quota (40%) è riservata alle domande con priorità alta, la seconda (33%) alle domande con priorità media e la terza (27%) alle domande con priorità bassa; pertanto, le risorse finanziarie stanziare per il presente bando sono così ripartite:

Dotazione complessiva	Priorità	Percentuale	Importo in Euro
20.000.000,00	Alta	40%	8.000.000,00
	Media	33%	6.600.000,00
	Bassa	27%	5.400.000,00

2) ogni domanda ammissibile può attingere dalla quota pertinente, in base al relativo punteggio;

3) in caso di esaurimento delle risorse le prime due classi possono attingere dalle risorse eventualmente disponibili nella classe di punteggio inferiore;

4) in caso di esaurimento delle risorse della classe inferiore le domande senza copertura finanziaria verranno sospese fino al termine del bando in attesa di un eventuale spostamento di risorse dalle classi superiori in base al punto successivo;

5) qualora alla chiusura del bando le risorse assegnate ad una classe di punteggio non risultino completamente utilizzate, le economie potranno essere impiegate per il finanziamento di progetti della classe immediatamente inferiore con priorità in base all'ordine di presentazione;

6) le domande che non dovessero comunque essere finanziabili in base al punto precedente dovranno essere ripresentate nel bando successivo; in tal caso, potranno essere riconosciute eventuali spese sostenute dopo la presentazione della prima domanda;

7) In caso di esaurimento di tutte le risorse prima del termine del periodo di presentazione delle domande il bando verrà chiuso anticipatamente.

I potenziali richiedenti sono informati sull'ammontare degli importi disponibili in ogni contenitore, prenotati e non prenotati, rendendoli visibili sul sito web della Regione e aggiornandoli continuamente. Attraverso il sito web della Regione sarà comunicato l'avvenuto esaurimento delle risorse finanziarie disponibili e il blocco delle procedure per la presentazione della domanda.

13. Procedure operative:

a) Costituzione/aggiornamento del fascicolo aziendale

Gli agricoltori che intendono presentare una domanda di sostegno hanno l'obbligo di costituire o aggiornare il fascicolo aziendale, ai sensi dell'articolo 4 del DM 12 gennaio 2015, n. 162, presso un Centro Autorizzato di Assistenza Agricola (CAA) autorizzato dall'Organismo pagatore AGEA previo conferimento di mandato scritto unico ed esclusivo in favore di tali soggetti.

I documenti, le informazioni e i dati contenuti nel fascicolo aziendale costituiscono la base per le

verifiche effettuate dagli uffici istruttori, è pertanto fondamentale il corretto aggiornamento del fascicolo;

per le aziende agricole, si evidenzia la necessità di fornire tutti i dati relativi ai codici di occupazione del suolo e alla consistenza zootecnica utili ai fini del calcolo della produzione standard totale (PST).

Eventuali documenti, informazioni e dati utili all'istruttoria, non presenti nel fascicolo aziendale, nonostante posseduti all'atto della validazione e/o all'atto della domanda, non potranno essere sanati.

Con il mandato i soggetti autorizzati assumono nei confronti dell'Organismo pagatore la responsabilità dell'identificazione dell'agricoltore nonché della completezza, coerenza formale e aggiornamento delle informazioni e dei documenti, indicati dall'agricoltore stesso e utili ad accertare i titoli di conduzione delle unità produttive dell'azienda. Il soggetto mandatario deve acquisire nell'Anagrafe nazionale delle aziende agricole, costituita ai sensi dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503, anche le seguenti informazioni:

- la data di inizio e, eventuale, fine del mandato;
- la data dell'eventuale rinuncia e revoca del mandato;
- il numero del documento di riconoscimento del titolare o del rappresentante legale dell'azienda;
- il tipo del documento di riconoscimento;
- la data del rilascio e scadenza del documento di riconoscimento.

Contestualmente alla prima costituzione del fascicolo aziendale, l'azienda è iscritta, senza oneri per il richiedente, all'Anagrafe regionale delle aziende agricole istituita con Decreto dell'Assessore dell'Agricoltura n. 3066/DecA/81 del 21.12.2007. In caso di aggiornamento del fascicolo aziendale le modifiche apportate andranno a integrare, sempre senza oneri per il richiedente, i contenuti informativi dell'Anagrafe regionale.

Il soggetto mandatario ha la facoltà di accedere ai servizi dell'Anagrafe erogati tramite il SIAN limitatamente alle funzioni connesse al mandato ricevuto.

Per la costituzione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale si rimanda alle istruzioni operative dell'Organismo pagatore AGEA del 30 aprile 2015, n. 25.

Ai sensi dell'articolo 5 del Decreto MIPAAF del 12 gennaio 2015, n. 162, l'Organismo Pagatore è responsabile della tenuta del fascicolo aziendale dei soggetti iscritti all'Anagrafe che ricadono sotto la propria competenza.

L'azienda agricola che trasferisce la propria sede legale o il titolare dell'impresa individuale che trasferisce la propria residenza, comunica la variazione all'Organismo pagatore ai fini dell'aggiornamento del proprio fascicolo aziendale.

b) Presentazione della domanda di sostegno

La presentazione delle domande potrà avvenire nel periodo compreso **tra il 15.09.2016 e il 16.01.2017**.

Le domande presentate oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti.

Il termine per la presentazione delle domande di sostegno potrà essere anticipato in caso di accertato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

Non è consentito avere in corso più domande di sostegno a valere sullo stesso bando o avviso pubblico; i beneficiari potranno presentare una nuova domanda di sostegno solo a seguito dell'avvenuta richiesta di accertamento di regolare esecuzione e di presentazione sul sistema della domanda di pagamento del saldo. Le imprese che presentano domande a valere sul presente bando non possono partecipare al bando previsto per i Progetti Integrati di Filiera.

La domanda di sostegno deve essere compilata conformemente al modello presente nel portale SIAN, rendendo tutte le dichiarazioni ivi presenti, sottoscritta con firma digitale OTP e trasmessa/rilasciata per via telematica utilizzando il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), disponibile all'indirizzo www.sian.it. Il Servizio Territoriale di ARGEA Sardegna competente deve essere individuato sulla base del comune in cui ha sede l'azienda (vedasi **Allegato D**).

La dematerializzazione del bando prevede la sottoscrizione della domanda con firma elettronica mediante codice OTP: il sistema verificherà che l'utente sia registrato nel sistema degli utenti qualificati e che sia abilitato all'utilizzo della firma elettronica. Nel caso in cui non rispettasse i requisiti l'utente verrà invitato ad aggiornare le informazioni. Se il controllo è positivo verrà inviato l'OTP con un SMS sul cellulare del beneficiario; il codice resterà valido per un intervallo di tempo limitato e dovrà essere digitato dall'utente per convalidare il rilascio della domanda.

Non sono ricevibili domande di sostegno compilate manualmente su supporto cartaceo.

I soggetti abilitati alla compilazione della domanda per via telematica, previa richiesta delle credenziali di accesso al SIAN, sono:

- i Centri Assistenza Agricola (CAA); le abilitazioni concesse ai CAA sono limitate alle domande dei beneficiari dai quali hanno ricevuto un mandato scritto;
- i liberi professionisti abilitati alla redazione del progetto. Le abilitazioni concesse ai liberi professionisti sono limitate alle domande dei beneficiari dai quali hanno ricevuto un mandato scritto.

Nel caso di persone fisiche la sottoscrizione deve essere effettuata dal richiedente; nel caso di persone giuridiche la sottoscrizione deve essere effettuata dal Rappresentante legale. Nel caso di domande presentate da Società o Cooperative occorre allegare la deliberazione di autorizzazione per il rappresentante legale a chiedere e riscuotere gli incentivi di legge.

Le istruzioni per l'iscrizione e la registrazione degli utenti per l'accesso ai servizi nell'area riservata del portale SIAN sono pubblicati sul sito: <http://www.sian.it/portale-opagea/istruzteconline.jsp>. Il nome utente e la password saranno forniti dal Responsabile regionale delle utenze SIAN.

Per la compilazione e presentazione delle domande di sostegno (sostegno) sul SIAN si rimanda al Manuale Utente scaricabile nell'area riservata del portale SIAN.

Unitamente alla domanda dovrà essere presentata, sempre attraverso il sistema SIAN, la seguente documentazione:

1) Progetto di dettaglio

- Business plan (redatto sulla base dello schema di cui **all'Allegato A1**, per le aziende agricole, o **A2**, per le imprese agroindustriali).

- Computo metrico

Deve essere stilato in maniera analitica e le voci saranno distinte per categorie di opere.

- Preventivi

- Disegni delle opere e degli impianti

I fabbricati debbono essere riportati in scala adeguata (in pianta, in sezione ed in prospetto) e debitamente quotati per il necessario riferimento alle rispettive voci del computo metrico. I dettagli di rilevante importanza vanno disegnati a parte ed in scala maggiore.

Cartografia

- corografia al 25.000 con l'ubicazione dei terreni costituenti l'azienda e l'individuazione di tutti i corpi aziendali, esattamente delineati;

- planimetria aziendale in scala opportuna con l'indicazione e ubicazione di tutte le opere esistenti e di quelle da eseguire, corredata da riferimenti catastali;

- eventuale planimetria del solo centro aziendale.

Gli elaborati cartografici devono consentire, oltre ad una agevole individuazione dell'azienda nel territorio, anche una immediata valutazione della situazione strutturale aziendale prima e dopo la trasformazione.

Il progetto deve essere redatto da un tecnico libero professionista allo scopo abilitato ed iscritto al rispettivo Ordine/Collegio professionale.

Tutti gli elaborati tecnici devono essere datati e firmati dal committente e dal tecnico progettista.

Nel caso di progetti presentati da Società o Cooperative occorre la deliberazione di approvazione del

progetto da parte dell'organo sociale competente (Assemblea dei Soci, Consiglio di Amministrazione, ecc.) e di autorizzazione per il rappresentante legale a chiedere e riscuotere gli incentivi di legge.

2) Altra documentazione

- integrazione alla domanda di sostegno (redatto sulla base dello schema di cui all'**Allegato C**, autocertificazioni e documenti aggiunti, ove questi ultimi fossero necessari) sottoscritta dal richiedente;
- documentazione necessaria a dimostrare la cantierabilità del progetto (non richiesta per progetti che non necessitano di autorizzazioni preventive).

Nel caso di progetti presentati da Società o Cooperative occorre la deliberazione di approvazione del progetto da parte dell'organo sociale competente (Assemblea dei Soci, Consiglio di Amministrazione, ecc.) e di autorizzazione per il rappresentante legale a chiedere e riscuotere gli incentivi di legge.

c) Istruttoria della domanda di sostegno e concessione dell'aiuto

Il procedimento amministrativo inizia con il rilascio della domanda sul SIAN. Contestualmente avviene la trasmissione all'ufficio istruttore competente per l'istruttoria della domanda sottoscritta dal richiedente e/o della ricevuta di accettazione del rilascio prodotta dal SIAN.

La domanda è ricevibile se debitamente compilata conformemente al modello presente sul portale SIAN rendendo tutte le dichiarazioni ivi previste e corredata della documentazione essenziale richiesta nel bando pubblico a pena di esclusione.

I requisiti per l'accesso ai benefici e per la determinazione delle priorità devono essere posseduti dal richiedente alla data di validazione della domanda sul portale SIAN (rilascio) e la verifica viene effettuata con riferimento alla medesima data. Il richiedente è comunque tenuto a comunicare tempestivamente tutte le variazioni riguardanti i dati esposti nella domanda e nella documentazione prodotta, che dovessero intervenire successivamente alla sua presentazione.

Le domande per essere considerate ammissibili al finanziamento dovranno in ogni caso rispettare anche il punteggio minimo richiesto dal bando, pena il rigetto dell'istanza.

ARGEA provvede ai controlli amministrativi sulle domande di sostegno, al fine di verificare la conformità dell'operazione con gli obblighi applicabili stabiliti dalla legislazione unionale e nazionale o dal programma di sviluppo rurale, e altre norme e requisiti obbligatori. I controlli amministrativi sulle domande di sostegno comprendono la verifica degli impegni, criteri di ammissibilità e selezione e degli altri obblighi relativi alla concessione del sostegno sul 100% delle domande ammissibili all'istruttoria, utilizzando le check list predisposte nel SIAN.

I punteggi e la posizione della domanda (in graduatoria o nella rispettiva fascia di punteggio) sono definitivamente assegnati al completamento dell'istruttoria

Qualora emerga la non veridicità delle dichiarazioni rese ai sensi del DPR n. 445/2000, fatti salvi gli errori palesi come più avanti indicati, l'Ufficio procederà all'archiviazione dell'istanza e il richiedente decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento di concessione del sostegno emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Il sopralluogo in azienda nella fase istruttoria non è obbligatorio, ma dovrà essere riservato ai soli casi per i quali l'ufficio responsabile ritenga indispensabile una verifica in situ e solo in caso di fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni e informazioni rese dal richiedente.

Il richiedente è tenuto a comunicare l'eventuale avvio dei lavori anche qualora esso avvenga dopo la presentazione della domanda e prima della conclusione del procedimento d'istruttoria e concessione del sostegno.

Qualora fossero necessarie integrazioni, l'ufficio istruttore può richiedere, per una sola volta, la documentazione integrativa. L'integrazione non può riguardare gli elementi essenziali del procedimento istruttorio contenuti nel fascicolo aziendale e che riguardano le condizioni di ammissibilità e i criteri di selezione.

In tal caso verrà data immediata comunicazione al richiedente, invitandolo a perfezionare la pratica e assegnando un termine perentorio di 10 giorni per la presentazione della documentazione. Il termine per la conclusione del procedimento viene sospeso per il periodo necessario ad acquisire la documentazione integrativa.

In tutte le fasi del procedimento il richiedente ha diritto di prendere visione degli atti del procedimento, di presentare memorie scritte ed ulteriori documenti.

Gli esiti dell'istruttoria sono riportati per ciascuna domanda nel relativo rapporto istruttorio (comprensivo delle check list).

La fase d'istruttoria si conclude con la proposta di concessione o di diniego del finanziamento che deve essere recepito con determinazione dirigenziale attraverso:

- il provvedimento di concessione del finanziamento, con indicati: identificativo della domanda, CUAA, ragione sociale, spesa e aiuto ammissibile e termine di conclusione delle operazioni;
- il provvedimento di diniego del finanziamento, con indicati: identificativo della domanda, CUAA, ragione sociale, motivazione sintetica della decisione.

In caso di diniego del finanziamento, anche parziale, deve essere inviata al richiedente una comunicazione formale dell'esito della verifica/istruttoria per l'eventuale riesame prima della adozione del provvedimento finale di non finanziabilità o di diniego parziale di finanziamento. In tale comunicazione devono essere indicati, in particolare:

- la motivazione di non ammissibilità a finanziamento;
- il termine perentorio di 10 giorni entro il quale presentare eventuali osservazioni e/o controdeduzioni.

Dopo tale termine, se permangono le motivazioni che hanno determinato l'inammissibilità, potranno essere redatti i provvedimenti da parte del dirigente competente, cui seguirà comunicazione di diniego del finanziamento, indicando gli estremi del provvedimento, i motivi della decisione, i termini e l'Autorità cui è possibile ricorrere.

L'istruttoria e la conseguente emissione del provvedimento di concessione o diniego del finanziamento devono concludersi entro 90 giorni dalla presentazione del progetto.

d) Presentazione delle domande di pagamento

Nel rispetto di quanto stabilito al punto 9 del presente bando il Beneficiario può presentare:

Domanda di anticipazione

In base agli artt. 45 e 63 del Reg. (UE) n. 1305/2013, i beneficiari del sostegno possono chiedere, entro 3 mesi dalla concessione, il versamento di un anticipo non superiore al 50% del contributo concesso.

Ai fini dell'erogazione dell'anticipo il beneficiario deve compilare e trasmettere la domanda di pagamento mediante la procedura on-line.

Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

- polizza fidejussoria (stipulata secondo le regole dell'Organismo Pagatore AGEA e mediante la procedura on-line presente su SIAN);
- copia della lettera di incarico al direttore dei lavori;
- certificazione di inizio lavori a firma del direttore dei lavori; nel caso di beni mobili (es. acquisto di macchine o attrezzi) è sufficiente una dichiarazione del beneficiario con la relativa data e gli estremi della fattura di acquisto o dell'ordine o del contratto di acquisto;
- eventuale documentazione necessaria al fine della richiesta dell'informativa antimafia da parte degli uffici istruttori.

Domanda di pagamento del SAL

Per richiedere l'erogazione dell'acconto su stato di avanzamento lavori, il beneficiario deve compilare e trasmettere la domanda di pagamento mediante la procedura on-line.

Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

- copia dei documenti giustificativi delle spese (fatture quietanzate, dichiarazioni liberatorie rilasciate dalla ditta fornitrice, ecc.);
- copia dei documenti giustificativi di pagamento (bonifici, assegni, ecc.);
- stato di avanzamento a firma del direttore dei lavori (contabilità parziale);
- eventuale documentazione necessaria al fine della richiesta dell'informativa antimafia da parte degli uffici istruttori.

L'acconto da erogare non viene decurtato dell'anticipazione eventualmente percepita, la garanzia prestata sull'anticipazione sarà però svincolata solo in fase di saldo a conclusione dell'operazione.

Domanda di pagamento del saldo finale

Per richiedere l'erogazione del saldo, il beneficiario deve compilare e trasmettere la domanda di saldo mediante la procedura on-line.

Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

- certificato di regolare esecuzione, corredato da dichiarazione di fine lavori e contabilità finale, a firma del direttore dei lavori, che deve riportare, nel riepilogo, il quadro comparativo delle opere ammesse in concessione e di quelle realizzate, nonché gli estremi delle fatture e/o dei documenti contabili;
- copia dei documenti giustificativi delle spese (fatture quietanzate, dichiarazioni liberatorie rilasciate dalla ditta fornitrice, ecc.);
- copia dei documenti giustificativi di pagamento (bonifici, assegni, ecc.);
- planimetria aziendale in scala opportuna, con indicazione delle opere eseguite (non necessaria in caso di acquisto di sole macchine o attrezzature);
- disegni esecutivi delle singole opere;
- copia della dichiarazione di agibilità (di cui all'art. 15 della D.G.R. 22/1 dell'11.4.2008) corredata della prevista documentazione e vidimata dal SUAP, nel caso di opere edili;
- eventuale documentazione necessaria al fine della richiesta dell'informativa antimafia da parte degli uffici istruttori.
- eventuale altra documentazione.

La chiusura dei lavori deve essere comunicata:

- entro 9 mesi dalla notifica del provvedimento di concessione del contributo per operazioni che prevedono solo l'acquisto di macchine e attrezzature;
- entro 12 mesi per operazioni che prevedono la realizzazione di lavori, opere e impianti tecnologici per un importo totale di spesa ammessa inferiore a 300.000 euro;
- entro 18 mesi per operazioni che prevedono la realizzazione di lavori, opere e impianti tecnologici per un importo totale di spesa ammessa pari o superiore a 300.000 euro.

I beneficiari sono informati sugli obblighi in materia di controlli in loco e che, ai sensi dell'articolo 59.7 del Reg. (UE) n. 1306/2013, salvo in casi di forza maggiore o in circostanze eccezionali, le domande di aiuto o di pagamento sono respinte qualora un controllo in loco non possa essere effettuato per cause imputabili al beneficiario o a chi ne fa le veci.

e) Correzione errori palesi

L'articolo 59, paragrafo 6, del Reg. (UE) n. 1306/2013 stabilisce che le domande di sostegno e di pagamento, o qualsiasi altra comunicazione, domanda o richiesta possono essere corrette e adattate dopo la loro presentazione in caso di errori palesi riconosciuti dall'autorità competente.

I beneficiari che informano le competenti autorità in merito all'inesattezza delle domande di aiuto o di pagamento non dovrebbero essere oggetto di sanzioni amministrative, indipendentemente dalla causa dell'inadempienza, purché non siano stati informati dell'intenzione dell'autorità competente di svolgere un controllo in loco o l'autorità non li abbia già informati dell'esistenza di eventuali inadempienze nella loro domanda di aiuto o di pagamento.

L'articolo 4 del Reg. di esecuzione (UE) n. 809/2014, al fine di garantire un'applicazione uniforme delle procedure di controllo, precisa che le domande di sostegno, le domande di pagamento e gli eventuali documenti giustificativi forniti dal beneficiario possono essere corretti e adeguati in qualsiasi momento dopo essere stati presentati in casi di errori palesi riconosciuti dall'autorità competente sulla base di una valutazione complessiva del caso particolare e purché il beneficiario abbia agito in buona fede.

A tal fine si chiarisce che:

- sono errori palesi solo quegli errori che possono essere individuati agevolmente durante un controllo amministrativo sulla base della documentazione a disposizione dell'istruttore;
- non sono considerabili errori palesi le informazioni e/o i dati contenuti nella domanda di aiuto riferiti alle condizioni di ammissibilità da cui potrebbe derivare la concessione di un aiuto o il pagamento di un importo più elevato;
- le rettifiche di domande di sostegno devono essere esaminate individualmente e, in caso di accettazione, deve esserne indicata con precisione la o le ragioni, segnatamente la mancanza di rischio di frode nonché la data della rettifica e la persona responsabile. L'ufficio responsabile predispone e conserva un resoconto sui casi per i quali ha riconosciuto l'esistenza di errori palesi.

Di seguito si riportano alcuni esempi di irregolarità che possono generalmente essere considerate errori palesi:

a) Semplici errori di scrittura messi in evidenza in occasione dell'esame di base della domanda:

- caselle non compilate oppure informazioni mancanti,
- codice statistico o bancario erroneo.

b) Errori individuati in occasione di un controllo di coerenza (informazioni contraddittorie):

- errori di calcolo;
- contraddizioni tra le informazioni trasmesse nello stesso modulo di domanda di sostegno;
- contraddizioni tra le informazioni trasmesse a sostegno della domanda di sostegno e la domanda stessa (ad esempio: carte o passaporti in contraddizione con i dati che figurano nella domanda)

f) Varianti

Qualora in fase esecutiva si rendesse necessario adeguare le previsioni progettuali approvate alle effettive condizioni dei luoghi o per rendere l'intervento più funzionale, in dipendenza di circostanze degne di rilievo, non previste, né prevedibili, all'atto della progettazione, possono essere effettuate delle varianti.

Con riferimento alla singola operazione finanziata, sono considerate varianti in corso d'opera:

- cambio del beneficiario;
- cambio della sede dell'investimento;
- modifiche tecniche sostanziali alle opere approvate;
- modifiche alla tipologia delle opere approvate.

Le varianti in corso d'opera debbono essere preventivamente richieste alla struttura competente per lo svolgimento dei procedimenti amministrativi che seguiranno le stesse modalità e prassi dell'istruttoria dei progetti originari.

La richiesta dovrà essere corredata della necessaria documentazione tecnica dalla quale risultino le motivazioni che giustifichino le modifiche da apportare al progetto approvato ed un quadro di comparazione che metta a confronto la situazione originaria con quella proposta in sede di variante.

Possono essere concesse varianti in corso d'opera a condizione che l'iniziativa progettuale conservi la sua funzionalità complessiva, che i nuovi interventi siano coerenti con gli obiettivi e le finalità della misura e che la loro articolazione mantenga invariata la finalità originaria del progetto.

Una variante in corso d'opera, qualora approvata, non può in ogni caso comportare un aumento del contributo concesso, così come determinato al momento dell'approvazione del progetto. Eventuali maggiori spese rimangono a carico del beneficiario.

Sono, altresì, ammissibili varianti che comportano una modifica delle categorie di spesa del quadro economico originario se compatibili con l'investimento ammesso e migliorative.

Non saranno in ogni caso autorizzate varianti che possono comportare una modifica dei requisiti di ammissibilità e/o una diminuzione della classe di priorità in base alla quale la domanda di sostegno è stata finanziata.

Ad eccezione delle varianti non sostanziali come più sotto descritte, tutte le varianti devono essere preventivamente autorizzate dall'ufficio competente, che provvederà ad approvarle con apposito provvedimento dirigenziale.

I lavori, le forniture e gli acquisti previsti in variante potranno essere realizzati dopo l'inoltro della richiesta ed anche prima della eventuale formale approvazione della stessa. La realizzazione della variante non comporta alcun impegno da parte dell'Amministrazione e le spese eventualmente sostenute restano, nel caso di mancata approvazione della variante, a carico del beneficiario.

La realizzazione di una variante non autorizzata comporta, in ogni caso, il mancato riconoscimento delle spese afferenti alla suddetta variante, fermo restando che l'iniziativa progettuale realizzata conservi la sua funzionalità. In tale circostanza possono essere riconosciute le spese, approvate in sede di istruttoria e riportate nel quadro economico di cui al provvedimento di concessione del contributo, non interessate al progetto di variante.

Definizione di varianti non sostanziali

Si tratta di varianti di modesta entità che devono essere comunque comunicate all'ufficio competente ma che possono essere approvate direttamente in sede di liquidazione finale (non in sede di approvazione di un SAL) senza necessità di approvazione preventiva. Caratteristiche delle varianti non sostanziali sono:

- a) Consistono in modifiche di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative o modifiche che per le loro caratteristiche non alterano le finalità, la natura, la funzione e la tipologia delle attività approvate, come ad esempio: cambio di preventivo, cambio di fornitore e/o della marca della macchina o dell'attrezzatura, È ammissibile anche il cambio di macchina o attrezzatura con una differente ma che svolga la stessa funzione. In tal caso occorrerà comunque presentare a collaudo tre preventivi confrontabili oltre, ovviamente, alla fattura della macchina o attrezzatura acquistata.
- b) L'importo della variante non può superare il 10% dell'importo ammesso in concessione. A tale proposito si specifica che tale variazione si riferisce a rimodulazioni di importi tra le categorie di spese ammesse a contributo (compreso la categoria delle spese generali). Pertanto, ciascuna categoria di spesa ammessa non può subire un aumento superiore al 10%. In caso contrario è da considerarsi variante sostanziale e quindi deve essere preventivamente autorizzata.

La rimodulazione degli importi viene effettuata normalmente dal beneficiario all'atto della compilazione delle domande di pagamento di saldo ma può anche essere eseguita dal funzionario incaricato

dell'accertamento finale in fase di istruttoria della domanda stessa. In tal caso occorre una specifica domanda cartacea da parte del beneficiario.

In ogni caso, l'eventuale maggiore spesa rimane comunque a carico del beneficiario.

g) Proroghe

Il beneficiario dell'aiuto, qualora sussistano validi motivi eccezionali ed imprevedibili, adeguatamente comprovate, non imputabili a carenze progettuali, può chiedere una proroga del termine assegnato per l'esecuzione dei lavori. Tale proroga non può essere superiore a sei mesi e può essere accordata una sola volta. La richiesta di proroga, debitamente giustificata dal beneficiario e contenente il nuovo cronoprogramma degli interventi nonché una relazione tecnica sullo stato di realizzazione dell'iniziativa, dovrà essere comunicata all'ufficio competente prima della scadenza, che previa istruttoria, accerta e verifica le condizioni dichiarate dal soggetto beneficiario e concede o meno la proroga per la ultimazione dei lavori. La proroga potrà essere concessa, con provvedimento motivato, nel caso in cui sia comprovata l'impossibilità a completare i lavori per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario ed a condizione che l'opera possa essere comunque ultimata nel periodo di proroga concedibile.

Non può essere concessa la proroga se questa è motivata da difficoltà legate alla sostenibilità economica dell'investimento (mancato ottenimento del prestito bancario, ecc.).

L'ufficio istruttore, a seguito dell'esito dell'istruttoria, comunica la decisione adottata contenente – in caso di accoglimento della richiesta – la data ultima per il completamento dei lavori; in caso di rigetto i motivi che lo hanno determinato con la specificazione della possibilità di proporre eventuale ricorso nei modi e nei termini di legge.

Alla concessione della proroga si provvede con atto dirigenziale.

14. Cause di forza maggiore e circostanze eccezionali

In applicazione di quanto previsto dall'articolo 4 del Reg. (UE) n. 640/2014, in caso di forza maggiore o di circostanze eccezionali al beneficiario non viene richiesto il rimborso, né parziale né integrale, per il mancato rispetto degli impegni assunti.

Le cause di forza maggiore che consentono il recesso senza obbligo di restituzione dei contributi già percepiti per quella parte dell'operazione che è stata realizzata, senza applicazione di alcuna riduzione o sanzione, sono:

a) decesso dell'agricoltore (certificato di morte)

b) incapacità professionale di lunga durata dell'agricoltore (eventuale denuncia di infortunio, certificazione medica attestante lungo degenza e attestante che le malattie invalidanti non consentono lo svolgimento della specifica attività professionale)

c) espropriazione di una parte rilevante dell'azienda, se detta espropriazione non era prevedibile al momento dell'assunzione dell'impegno (provvedimento dell'autorità pubblica che dispone l'esproprio o l'occupazione indicando le particelle catastali interessate);

d) calamità naturale grave, che colpisca in misura rilevante gli impianti e/o la superficie agricola dell'azienda (provvedimento dell'autorità competente che accerta lo stato di calamità, con individuazione del luogo interessato o, in alternativa, certificato rilasciato da autorità pubbliche);

e) distruzione accidentale dei fabbricati aziendali adibiti all'allevamento (denuncia alle forze dell'ordine);

f) epizoozia che colpisca la totalità o una parte del patrimonio zootecnico (certificato dall'autorità sanitaria competente o da un veterinario riconosciuto ai sensi del decreto legislativo n. 196 del 22 maggio 1999, che attesta la presenza dell'epizoozia);

g) fitopatie che colpiscano in tutto o in parte la superficie aziendale (ordine di estirpazione da parte dell'autorità competente).

Come definito nella Comunicazione C(88) 1696 della Commissione Europea, ulteriori casi di forza

maggior devono essere intesi nel senso di "circostanze anormali, indipendenti dall'operatore e le cui conseguenze non avrebbero potuto essere evitate se non a prezzo di sacrifici, malgrado la miglior buona volontà".

Altre cause di forza maggior possono essere valutate dall'Organismo pagatore. La determinazione di tali cause, diverse da quelle espressamente disciplinate dalla regolamentazione comunitaria deve risultare conforme alle indicazioni contenute nella comunicazione C (88) 1696 della Commissione CE, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. C/259 del 6 ottobre 1988.

I casi di forza maggior o le circostanze eccezionali devono essere notificati per iscritto dal beneficiario o dal suo rappresentante all'Ufficio istruttore competente entro 15 giorni lavorativi a decorrere dal giorno in cui il beneficiario o il rappresentante stesso è in grado di provvedervi, unitamente alle relative prove richieste dall'autorità competente.

15. Impegni del beneficiario

Periodo di non alienabilità e vincolo di destinazione

In attuazione dell'art. 71 del Reg. (CE) n. 1303/2013, non è consentito, dopo l'adozione del provvedimento di concessione del contributo, modificare in maniera sostanziale le componenti del progetto approvato, salvo quanto concesso in fase di variante, nei cinque anni successivi alla decisione di finanziamento, ovvero a decorrere dalla data di adozione del provvedimento di concessione del contributo.

Inoltre, non è possibile modificare la destinazione di uso del bene per il restante periodo vincolativo dopo l'ultimazione dei lavori e l'erogazione del saldo finale. Al riguardo si specifica che il beneficiario deve mantenere la destinazione d'uso dei beni immobili e di quelli mobili finanziati, rispettivamente per dieci anni e per cinque anni dall'accertamento finale, a pena di decadenza della concessione e conseguente restituzione del contributo gravato degli interessi legali. Il beneficiario può sempre liberarsi dei suddetti impegni, rinunciando al contributo e restituendolo con gli interessi.

Il mancato rispetto dei vincoli, per come sopra descritti comporta l'avvio del procedimento per la pronuncia della decadenza totale dai contributi e la revoca degli stessi, nonché il recupero delle somme eventualmente già erogate, oltre che eventuali danni.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di compiere accertamenti a campione, successivamente al collaudo e nel periodo di durata dell'impegno, al fine di verificare il corretto utilizzo delle opere, macchine, impianti e attrezzature finanziate.

Qualora, per esigenze dell'azienda, un impianto fisso, un'attrezzatura o un macchinario oggetto di finanziamento necessiti di essere spostato in un diverso corpo aziendale, il beneficiario ne deve dare preventiva comunicazione all'Ufficio che ha emesso il provvedimento di concessione del contributo.

Nel periodo coperto dal vincolo di destinazione ed uso è vietata l'alienazione volontaria degli investimenti finanziati, salvo che si tratti di alienazione preventivamente autorizzata dall'ufficio che ha concesso il contributo, a favore di altra azienda agricola in possesso dei requisiti necessari a godere del sostegno.

16. Recesso dagli impegni (rinuncia)

Per recesso dagli impegni assunti s'intende la rinuncia volontaria al mantenimento di una o più misure e/o azioni e/o tipologie d'intervento per le quali è stata presentata una richiesta di contributo.

L'istanza di rinuncia deve essere presentata dal beneficiario al competente ufficio istruttore.

Il recesso dagli impegni assunti con la domanda è possibile in qualsiasi momento del periodo d'impegno.

Fatti salvi i casi di forza maggior, il recesso comporta la decadenza totale dall'aiuto ed il recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi, ad esclusione di cause di forza maggior.

17. Ritiro di domande di sostegno di pagamento e altre dichiarazioni

Ai sensi dell'articolo 3 del Reg. (UE) n. 809/2014 una domanda di sostegno, una domanda di pagamento o un'altra dichiarazione può essere ritirata, in tutto o in parte, in qualsiasi momento per iscritto e tale ritiro è registrato dall'ufficio istruttore competente, fatte salve le disposizioni impartite dall'Organismo pagatore AGEA.

Se il beneficiario è già stato informato che sono state riscontrate inadempienze nei documenti che intende ritirare o se gli è stata comunicata l'intenzione di svolgere un controllo in loco o se da un controllo in loco emergono inadempienze, non sono autorizzati ritiri con riguardo alle parti di tali documenti che presentano inadempienze. I ritiri delle domande di sostegno, domande di pagamento o altre dichiarazioni riportano i beneficiari nella situazione in cui si trovavano prima della presentazione dei documenti in questione o di parte di essi.

Pertanto, qualora un'operazione decada per rinuncia del beneficiario, le somme eventualmente erogate sono recuperate integralmente e sono recuperati anche gli interessi. Gli interessi sono calcolati per il periodo che va dalla data di valuta del pagamento alla data del provvedimento di decadenza dell'operazione.

18. Trasferimento degli impegni a cambio del beneficiario

Ai sensi dell'art. 8 del Reg (CE) n. 809/2014 e ferme restando le eventuali ulteriori disposizioni da parte dell'Organismo Pagatore – AGEA, dopo la concessione dell'aiuto nel periodo di esecuzione dell'impegno, al beneficiario (cedente) può subentrare un altro soggetto (cessionario) a seguito di fusione, scissione, conferimento o cessione di azienda, purché questo sottoscriva, con le medesime modalità del cedente, le dichiarazioni, gli impegni, le autorizzazioni e gli obblighi già sottoscritti dal soggetto richiedente in sede di domanda.

L'ufficio verifica, con riferimento al nuovo soggetto, la sussistenza dei requisiti di ammissibilità, e nel caso accerti la sussistenza di tali condizioni determina il subentro e lo comunica al nuovo beneficiario.

Qualora, invece, l'ufficio accerti il difetto dei requisiti comunica al cessionario il rigetto della richiesta di subentro e le modalità per attivare l'eventuale ricorso e al cedente l'avvio della procedura di revoca.

Qualora, per esigenze imprenditoriali, un impianto o un macchinario oggetto di finanziamento necessiti di essere spostato dall'insediamento produttivo ove lo stesso è stato installato ad un altro sito appartenente allo stesso beneficiario, il beneficiario medesimo ne deve dare preventiva comunicazione all'autorità che ha emesso il provvedimento di concessione del contributo che può o meno autorizzarlo.

19. Revoche, riduzioni ed esclusioni

Ai sensi dell'articolo 35 del Reg. (UE) n. 640/2014, il sostegno richiesto è rifiutato o revocato integralmente se non sono rispettati i criteri di ammissibilità.

Inoltre, il provvedimento di concessione può essere revocato dall'organo concedente quando il soggetto beneficiario:

- a) non rispetti gli obblighi e i vincoli imposti;
- b) fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- c) realizzi opere difformi da quelle autorizzate;
- d) non ottemperi a specifiche prescrizioni del PSR, del relativo bando e dei singoli atti di concessione;
- e) non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali i contributi sono stati concessi.

La revoca della concessione è riservata al giudizio dell'ufficio che ha emesso il provvedimento di concessione e comporta il recupero delle eventuali somme già erogate, a qualsiasi titolo, anche in dipendenza di precedenti accertamenti di esecuzione parziale, maggiorate degli interessi previsti dalle norme in vigore.

Ai sensi dell'articolo 63 del Reg. (UE) n. 809/2014 i pagamenti sono calcolati in funzione degli importi risultati ammissibili nel corso dei controlli amministrativi di cui all'articolo 48. L'autorità competente esamina la domanda di pagamento ricevuta dal beneficiario e stabilisce gli importi ammissibili al sostegno. Essa determina:

a) l'importo cui il beneficiario ha diritto sulla base della domanda di pagamento e della decisione di sovvenzione;

b) l'importo cui il beneficiario ha diritto dopo un esame dell'ammissibilità delle spese riportate nella domanda di pagamento.

Se l'importo stabilito in applicazione del secondo comma, lettera a), supera l'importo stabilito in applicazione della lettera b) dello stesso comma di più del 10%, si applica una sanzione amministrativa all'importo stabilito ai sensi della lettera b). L'importo della sanzione corrisponde alla differenza tra questi due importi, ma non va oltre la revoca totale del sostegno.

Tuttavia, non si applicano sanzioni se il beneficiario può dimostrare in modo soddisfacente all'autorità competente di non essere responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile o se l'autorità competente accerta altrimenti che l'interessato non è responsabile.

Le specifiche disposizioni regionali per le riduzioni ed esclusioni per le inadempienze dei beneficiari, saranno definite ai sensi dell'articolo 23 del D.M. n. 3536 del 08.02.2016 e approvate con Decreto dell'Assessore dell'Agricoltura e riforma agro-pastorale, conformemente a quanto previsto dalla DGR n. 20/14 del 12 aprile 2016.

20. Disposizioni per l'esame dei reclami

In riferimento a quanto previsto nella sezione 15.1.2.2 del PSR, si dispone quanto segue.

Il ricorso gerarchico è un rimedio amministrativo ammesso, a tutela del cittadino, per motivi sia di legittimità che di merito per ottenere l'annullamento, la revoca o la modifica di un atto amministrativo non definitivo. Può essere proposto da chi ha interesse ad ottenere l'annullamento, la revoca o la modifica di un atto amministrativo non definitivo a lui sfavorevole adottato da Argea.

Il ricorso gerarchico deve essere indirizzato al Direttore Generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e riforma agro pastorale o di Argea per i procedimenti di competenza (in quanto gerarchicamente superiore al dirigente che emanato l'atto impugnato).

Il ricorso deve pervenire all'Assessorato dell'Agricoltura e riforma agro pastorale o ad Argea improrogabilmente entro 30 giorni consecutivi, che decorrono:

- per i soggetti indicati espressamente nell'atto: dalla sua comunicazione in via amministrativa (o dalla eventuale notifica dell'atto impugnato). In mancanza, dalla data in cui l'interessato ne ha avuto piena conoscenza;

- per coloro che non sono direttamente indicati nel provvedimento: dalla data di pubblicazione dell'atto o dalla sua piena conoscenza.

Trascorsi 90 giorni dalla data di presentazione del ricorso, se la Direzione Generale non ha comunicato la propria decisione al ricorrente, il ricorso si intende respinto (c.d. silenzio-rigetto).

In tal caso, l'interessato può proporre un ricorso all'Autorità Giurisdizionale competente (Tar Sardegna o Giudice Ordinario), oppure, in alternativa, un ricorso amministrativo al Capo dello Stato.

21. Monitoraggio e valutazione

A norma dell'articolo 71 del Reg. (UE) n. 1305/2013, i beneficiari degli aiuti si impegnano a comunicare all'Autorità di gestione e/o a valutatori designati o ad altri organismi delegati ad espletare funzioni per conto dell'Autorità di gestione, tutte le informazioni necessarie per consentire il monitoraggio e la valutazione del programma, in particolare a fronte degli obiettivi e delle priorità prestabiliti.

I beneficiari sono informati dell'impegno a fornire le informazioni e i dati richiesti di monitoraggio e valutazione. A tal fine saranno possibili invii di questionari, sopralluoghi e interviste anche in loco. Il beneficiario dovrà quindi consentire l'accesso in azienda e fornire la propria disponibilità a incontrare i rilevatori. I dati personali sono richiesti unicamente al fine di adempiere agli obblighi di gestione, controllo audit, monitoraggio e valutazione, sono trattati unicamente per tali finalità e a tale riguardo essi godono dei diritti sanciti dalle normative in materia di protezione dei dati (direttiva 95/46/CE e regolamento (CE) n. 45/2001).

L'Organismo pagatore può adottare provvedimenti di sospensione dei pagamenti, ai sensi dell'articolo 36 del Reg. (UE) 640/2014, qualora l'impegno a fornire le informazioni e i dati richiesti non venga rispettato dal beneficiario determinando gravi carenze nel sistema di monitoraggio e valutazione. La sospensione è annullata dall'Organismo pagatore non appena il beneficiario dimostra, con soddisfazione dell'Autorità di gestione e/o del Servizio competente in materia di monitoraggio e valutazione, di aver rimediato alla situazione.

22. Disposizioni in materia di informazione e pubblicità

I beneficiari del contributo, prima della presentazione della domanda di pagamento del saldo, sono tenuti ad assolvere agli adempimenti previsti all'allegato III, Parte 1, paragrafo 2 e Parte 2, paragrafi 1 e 2 del regolamento UE n. 808/2014 della Commissione del 17/07/2014.

Tutte le azioni di informazione e di comunicazione a cura del beneficiario devono fare riferimento al sostegno del FEASR all'operazione riportando:

- a) l'emblema dell'Unione;
- b) un riferimento al sostegno da parte del FEASR.

Nel caso di un'azione informativa o pubblicitaria collegata a un'operazione o a diverse operazioni cofinanziate da più di un Fondo, il riferimento di cui alla lettera b) può essere sostituito da un riferimento ai fondi SIE

Durante l'attuazione di un'operazione, il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dal FEASR:

a) fornendo, sul sito web per uso professionale del beneficiario, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione che consenta di evidenziare il nesso tra l'obiettivo del sito web e il sostegno di cui beneficia l'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi finalità e risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;

b) collocando, per le operazioni che non rientrano nell'ambito della lettera c) che beneficiano di un sostegno pubblico totale superiore a 10.000 EUR, e in funzione dell'operazione sovvenzionata, almeno un poster con informazioni sull'operazione (formato minimo A3), che evidenzii il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso di un edificio. Se un'operazione nell'ambito di un PSR comporta un investimento il cui sostegno pubblico totale supera 50.000 EUR, il beneficiario espone una targa informativa contenente indicazioni sul progetto, che metta in evidenza il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;

c) esponendo, in un luogo facilmente visibile al pubblico, un cartellone temporaneo di dimensioni rilevanti per ogni operazione che consista nel finanziamento di infrastrutture o di operazioni di costruzione per le quali il sostegno pubblico complessivo supera 500.000 EUR.

Entro tre mesi dal completamento di un'operazione, il beneficiario espone una targa permanente o un cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni in un luogo facilmente visibile al pubblico per ogni operazione che soddisfi i seguenti criteri:

- i) il sostegno pubblico complessivo per l'intervento supera 500.000 EUR;
- ii) l'operazione consiste nell'acquisto di un oggetto fisico o nel finanziamento di un'infrastruttura o di operazioni di costruzione.

Il cartellone indica il nome e il principale obiettivo dell'operazione e mette in evidenza il sostegno finanziario dell'Unione.

I cartelloni, i poster, le targhe e i siti web recano una descrizione del progetto/dell'intervento e gli elementi di cui alla parte 2, punto 1. Queste informazioni occupano almeno il 25% dello spazio del cartellone, della targa o della pagina web.

23. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

Il titolare del trattamento dei dati e il responsabile al trattamento sono individuati, per quanto di propria competenza, dall'autorità responsabile del procedimento.

24. Disposizioni finali

Per quanto non riportato bando si fa riferimento espresso alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore.

Eventuali ulteriori disposizioni in merito all'attuazione della misura o integrazioni al bando potranno essere disposte mediante atti, debitamente pubblicizzati, dell'Assessore, dell'Autorità di gestione o del Direttore del Servizio competente e dell'Organismo pagatore AGEA.

I dati personali ed aziendali in possesso della Regione, acquisiti a seguito della presentazione delle istanze verranno trattati nel rispetto delle normative in materia di protezione dei dati.

GLOSSARIO

Anagrafe delle aziende agricole: è lo strumento che raccoglie le notizie relative ai soggetti pubblici e privati, identificati dal codice fiscale, esercenti attività agricola, agroalimentare, forestale e della pesca, che intrattengono a qualsiasi titolo rapporti con la pubblica amministrazione centrale o locale.

Autorità di Gestione del Programma (AdG): organo responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione ed attuazione del Programma di aiuti, individuata nella Direzione Generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale.

Bando pubblico: atto formale con cui si indice l'apertura dei termini per la presentazione delle domande di sostegno per partecipare ad un regime di sostegno di una misura/azione/intervento così come definito nel PSR. Il bando, indica tra l'altro, le modalità di accesso, quelle di selezione, i fondi disponibili, le percentuali di contribuzioni e i vincoli e le limitazioni.

Beneficiario: un operatore, un organismo o un'impresa pubblico/a, responsabile dell'esecuzione dell'operazione/i o destinatario/a del sostegno.

Business Plan: piano dettagliato che illustra come un imprenditore intende organizzare un'attività imprenditoriale e implementare attività necessarie e sufficienti alla sua buona riuscita. Di norma, è composto da una parte descrittiva dell'impresa e di una economico-finanziaria.

CAA: Centri Autorizzati di Assistenza Agricola.

Cantierabilità: progettazione che, in fase di presentazione della domanda, è corredata di ogni parere, nulla-osta, autorizzazione e concessione tali da consentire l'immediato avvio dei lavori o di attivare le procedure di affidamento degli stessi a seconda se trattasi di beneficiari privati o pubblici.

Costo totale: l'importo totale ammissibile dell'intervento per il quale è richiesto l'aiuto.

CUAA: codice che identifica l'azienda nell'ambito dell'Anagrafe delle aziende Agricole. Corrisponde al codice fiscale dell'impresa agricola.

Domanda di sostegno: la domanda di sostegno o di partecipazione a un determinato regime di sostegno presentata all'Autorità di Gestione del PSR o ad altro ente da questi delegato.

Domanda di pagamento: la domanda che un beneficiario presenta all'Organismo Pagatore o altro ente delegato per ottenere il pagamento di un anticipo, di uno Stato di Avanzamento Lavori (SAL) o del saldo.

Domanda on-line: istanza presentata attraverso mezzi informatici.

Fascicolo aziendale: documento cartaceo ed elettronico riepilogativo dei dati aziendali, finalizzato all'aggiornamento, per ciascuna azienda, dei dati anagrafici, ubicazione, sede legale, dati di produzione, trasformazione, commercializzazione etc.

FEASR: il Fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR) è lo strumento finanziario comunitario che, agendo in modo complementare alle politiche di sostegno dei mercati e dei redditi nell'ambito della Politica Agricola comune, è finalizzato alla promozione dello sviluppo rurale attraverso il miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale; miglioramento dell'ambiente e del paesaggio rurale; miglioramento della qualità di vita e diversificazione dell'economia rurale.

Home banking: operazioni bancarie effettuate dai clienti degli istituti di credito tramite una connessione remota con la propria banca, tramite il computer del proprio domicilio e/o azienda.

Know-how: conoscenze e abilità operative necessarie per svolgere una determinata attività lavorativa.

OCM: organizzazioni comuni di mercato, così definite con decisioni comunitarie, che disciplinano la produzione e gli scambi dei prodotti agricoli di tutti gli Stati membri dell'Unione Europea. I settori interessati e disciplinati dall'Organizzazione Comune di Mercato sono: cereali, carni suine, uova e pollame, ortofruttili, banane, vino, prodotti lattiero-caseari, carni bovine, riso, grassi (compresi olio d'oliva e semi oleosi), zucchero, floricoltura, foraggi essiccati, ortofruttili trasformati, tabacco. Non sono oggetto di specifica organizzazione di mercato: lino e canapa, luppolo, sementi, carni ovine e caprine e altri prodotti agricoli.

Operazione: l'operazione è un'unità elementare, rappresentata da un progetto, contratto, accordo o altra azione selezionata secondo criteri stabiliti dalle disposizioni attuative del PSR attuata da un solo beneficiario e riconducibile univocamente ad una delle misure previste dal programma stesso.

Organismo pagatore: organo responsabile dei controlli e dell'istruttoria delle domande di pagamento come definiti dal reg.(CE) n. 1975/2006 e svolge le attività di pagamento ed erogazione degli aiuti.

PEC (Posta elettronica certificata): è un tipo particolare di posta elettronica, disciplinata dalla legge italiana, che permette di dare a un messaggio di posta elettronica lo stesso valore legale di una raccomandata con avviso di ricevimento tradizionale garantendo così il non ripudio. Anche il contenuto può essere certificato e firmato elettronicamente oppure criptato garantendo quindi anche autenticazione, integrità dei dati e confidenzialità.

Produzione Standard Totale (PST): è un indicatore di redditività delle attività produttive agricole che sostituisce il precedente Reddito Lordo Standard (RLS); la PS totale di un'azienda è data dalla somma delle produzioni standard di ciascuna attività svolta dall'azienda agricola.

SAL (Stati di Avanzamento Lavori): documentazione relativa alla fase di avanzamento dei lavori progettuali per i quali è stato richiesto il finanziamento al fine dell'erogazione di acconti sull'importo totale ammesso.

SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale): Offre un punto unitario di accesso chiaro e veloce alle informazioni e ai servizi resi disponibili in rete dalla Pubblica Amministrazione Centrale, dagli Enti Territoriali collegati agli Organismi Pagatori. Gli utenti, attraverso il Portale [www\(OP\).sian.it](http://www(OP).sian.it), hanno la possibilità di interagire con il Sian per ottenere informative, per consultare e aggiornare i dati di competenza propria e dei soggetti rappresentati, per scaricare software e modulistica specifica.

SIAR (Sistema Informativo Agricolo Regionale): sistema omogeneo di informazioni, organizzato in banche dati integrate tra loro e con altre banche dati nazionali di riferimento. La base del sistema è rappresentata dall'anagrafe aziendale, la quale contiene tutte le informazioni anagrafiche, strutturali e produttive aziendali nonché le informazioni relative alle erogazioni finanziarie ottenute.

Software: programma o un insieme di programmi in grado di funzionare su un computer, su una rete informatica o su un impianto automatizzato.

ALLEGATI

- A1) Schema business plan per le aziende agricole
- A2) Schema business plan per le imprese agroindustriali
- B) Demarcazione con Programmi Operativi delle O.P.
- C) Integrazione della domanda di sostegno
- D) Servizi Territoriali di ARGEA Sardegna e comuni compresi nel relativo territorio di competenza.
- E) Prodotti dell'Allegato I del Trattato



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

BANDO SOTTOMISURA 4.2 - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

ALLEGATO A1 - BUSINESS PLAN IMPRESE AGRICOLE

1 – PARTE DESCRITTIVA

A – DESCRIZIONE DELL'IMPRESA
Denominazione e dati anagrafici del richiedente
Ragione sociale e forma giuridica dell'impresa
Composizione societaria (<i>eventuale</i>)
Oggetto sociale
Breve storia dell'impresa
Struttura organizzativa (<i>con indicazione dei responsabili della gestione e le rispettive funzioni</i>)
Esperienze formative dell'imprenditore agricolo e degli altri eventuali responsabili dell'impresa (<i>titolo di studio, corsi di formazione e perfezionamento, abilitazioni all'esercizio di specifiche attività professionali; per ogni attività indicare anno di conseguimento, la qualifica conseguita o l'attestato rilasciato, l'Istituto o ente di formazione</i>)
Organismi associativi ai quali l'azienda aderisce
Campo di attività
Risultati conseguiti e prospettive di sviluppo



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

B – DESCRIZIONE DELL’AZIENDA AGRICOLA
Ubicazione dell’azienda, strade di accesso e situazione infrastrutturale del territorio (<i>specificare l’ubicazione del centro aziendale e degli eventuali altri corpi</i>)
Situazione fondiaria (indicare la superficie complessiva, quella in proprietà, in affitto o ad altro titolo, la SAU totale, il numero e la superficie dei corpi aziendali, la loro distanza dal centro aziendale)
Forma di conduzione aziendale
Caratteristiche fisiche prevalenti (giacitura, esposizione, altimetria, ecc.)
Caratteristiche pedoclimatiche (composizione terreno, granulometria, clima, ecc.)
Descrizione delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche dei luoghi
Ordinamento produttivo (<i>per le piantagioni legnose indicare specie, varietà ed età</i>)
Allevamenti (<i>con l’indicazione dei capi totali e quelli produttivi, l’entità della produzione e la sua destinazione</i>)
Calcolo della PST (Produzione Standard Totale) dell’azienda
Dotazioni aziendali (<i>energia elettrica, dotazioni irrigue, acqua uso aziendale, viabilità, recinzioni, ecc.</i>)
Fabbricati (<i>tipologia, dimensioni, destinazione d’uso, condizioni</i>)
Macchine agricole, attrezzature, impianti
Titoli e quote
Attività di trasformazione/commercializzazione eventualmente svolte nell’azienda
Altra attività connessa (<i>agriturismo, fattoria didattica, ecc.</i>)
Attività extra agricola



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

C – ORGANIZZAZIONE DELL’AZIENDA
Assetto lavorativo (<i>unità impiegate, ruoli, profili e funzioni, con indicazione della manodopera familiare, fissa e avventizia</i>)
Produzione dell’azienda (<i>per ciascun prodotto specificare processi di prodotto e servizi, metodo di produzione, certificazioni di prodotto o di processo</i>)
Commercializzazione e mercati di sbocco (<i>specificare l’area geografica di riferimento, i canali commerciali ed i principali clienti, andamento storico e previsioni, interscambio con l’estero, risultati eventuali indagini di mercato</i>)
Concorrenza (<i>struttura dell’offerta, situazione tecnologica del settore, principali concorrenti, tipologie produttive e canali distributivi</i>)
Comunicazione, promozione e marketing (<i>specificare la tipologia delle attività promozionali e di comunicazione</i>)
Utilizzo dei servizi di consulenza (<i>specificare tipo e costo</i>)

D – VALUTAZIONE DELLE PROSPETTIVE AZIENDALI
L’analisi dei punti di forza e di debolezza aziendale (<i>capitale umano, dotazioni aziendali, produzioni, mercati, performance economica</i>)
Scenari esterni: minacce ed opportunità (<i>istituzionale, competitivo, commerciale</i>)
La valutazione costi e benefici di uno o più processi d’investimento
L’individuazione delle alternative possibili



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



E – PIANO DI SVILUPPO
Descrizione sintetica del progetto <i>(in coerenza con quanto indicato nel quadro D)</i>
Obiettivi generali e strategia del piano di sviluppo
Prodotti e servizi <i>(introduzione di nuovi prodotti/servizi, miglioramento prodotti/servizi già realizzati)</i>
Organizzazione fattori produttivi e cicli di produzione
Eventuali miglioramenti del capitale fondiario e/o agrario
Descrizione investimenti previsti
Organizzazione del lavoro <i>(situazione a regime dopo la realizzazione del progetto)</i>
Strategia commerciale in funzione del progetto <i>(mercato di riferimento, clienti, canali distributivi, ecc.)</i>
Attività di comunicazione, promozione e marketing previste in funzione del nuovo assetto produttivo
Variazioni attese in termini di conto economico
Impatto dell'intervento sul paesaggio e sull'ambiente <i>(specificare eventuali vincoli ambientali ed urbanistici)</i>
Collegamenti tra priorità del PSR, obiettivi ed interventi proposti



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

F - RISORSE FINANZIARIE

Piano tecnico economico degli investimenti
(Costi di realizzazione, piano degli ammortamenti, costi di esercizio e loro evoluzione nell'orizzonte temporale dei 5 anni. Ricavi di esercizio e loro evoluzione nell'orizzonte temporale dei 5 anni. Spese generali e gestione finanziaria)

Cronoprogramma degli investimenti

INVESTIMENTO	MESI											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

Piano della copertura finanziaria redatto secondo la logica dei flussi di cassa su un orizzonte quinquennale:

- 1) *del fabbisogno totale generato dagli investimenti:*
 - costi dell'investimento (spesa totale prevista)*
 - costi di gestione generati dagli investimenti da realizzare/nuova attività (materie prime, consumi, personale, spese generali)*
 - rimborso del debito (quota capitale e quota interessi)*
- 2) *della copertura*
 - entrate della gestione (entrate dalle vendite, altri ricavi)*
 - altre coperture (risorse proprie, risorse di terzi, contributi pubblici)*
- 3) *individuazione del "punto di pareggio"*

Elenco completo delle iniziative della stessa impresa, agevolate o da agevolare, temporalmente sovrapposte a quella cui si riferisce la domanda.



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

A2) CONTO ECONOMICO "CONSUNTIVO" RICLASSIFICATO		
	Penultimo esercizio	Ultimo esercizio
+ ricavi netti di vendita		
+ anticipazioni colturali e rimanenze finali		
- anticipazioni colturali e rimanenze iniziali		
= PRODUZIONE LORDA VENDIBILE		
- costi delle materie prime		
- noleggi passivi		
- manutenzioni e riparazioni		
- spese generali		
- altri costi caratteristici		
= VALORE AGGIUNTO		
- ammortamenti ed accantonamenti		
= PRODOTTO NETTO		
- salari e stipendi		
- oneri sociali		
= REDDITO OPERATIVO		
+ ricavi non caratteristici		
- costi non caratteristici		
+ proventi straordinari		
- perdite		
+ interessi attivi		
- interessi passivi		
- imposte e tasse		
= REDDITO NETTO		
+ contributi PAC		
= REDDITO NETTO + CONTRIBUTI PAC		



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

A3 - STATO PATRIMONIALE "CONSUNTIVO" RICLASSIFICATO			
		Penultimo esercizio	Ultimo esercizio
CAPITALE FISSO	CAPITALE FONDIARIO		
	Terreni		
	Impianti e fabbricati rurali		
	Piantagioni		
	Miglioramenti fondiari		
	CAPITALE AGRARIO		
	Macchine e attrezzature		
	Bestiame (latte/carne/riprod.)		
	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
	Partecipazioni		
CAPITALE CIRCOLANTE	DISPONIBILITA' FINANZIARIE		
	Rimanenze finali		
	Anticipazioni colturali finali		
	LIQUIDITÀ DIFFERITE		
	Crediti		
	LIQUIDITÀ IMMEDIATE		
	Banca c/c		
	Cassa		
CAPITALE DI TERZI	PASSIVITÀ CORRENTI		
	Debiti a breve termine		
	Fornitori		
	PASSIVITÀ CONSOLIDATE		
	Debiti a medio e lungo termine		
	Mutui		
	MEZZI PROPRI		
	Capitale netto		
	Riserve		
	Utile di esercizio		



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

B2) CONTO ECONOMICO "PREVISIONALE" RICLASSIFICATO		
	Anno 1	Anno 2
+ ricavi netti di vendita		
+ anticipazioni colturali e rimanenze finali		
- anticipazioni colturali e rimanenze iniziali		
= PRODUZIONE LORDA VENDIBILE		
- costi delle materie prime		
- noleggi passivi		
- manutenzioni e riparazioni		
- spese generali		
- altri costi caratteristici		
= VALORE AGGIUNTO		
- ammortamenti ed accantonamenti		
= PRODOTTO NETTO		
- salari e stipendi		
- oneri sociali		
= REDDITO OPERATIVO		
+ ricavi non caratteristici		
- costi non caratteristici		
+ proventi straordinari		
- perdite		
+ interessi attivi		
- interessi passivi		
- imposte e tasse		
= REDDITO NETTO		
+ contributi PAC		
= REDDITO NETTO + CONTRIBUTI PAC		



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

B3 - STATO PATRIMONIALE "PREVISIONALE" RICLASSIFICATO			
		Anno 1	Anno 2
CAPITALE FISSO	CAPITALE FONDIARIO		
	Terreni		
	Impianti e fabbricati rurali		
	Piantagioni		
	Miglioramenti fondiari		
	CAPITALE AGRARIO		
	Macchine e attrezzature		
	Bestiame (latte/carne/riprod.)		
	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
	Partecipazioni		
CAPITALE CIRCOLANTE	DISPONIBILITA' FINANZIARIE		
	Rimanenze finali		
	Anticipazioni colturali finali		
	LIQUIDITA' DIFFERITE		
	Crediti		
	LIQUIDITA' IMMEDIATE		
	Banca c/c		
	Cassa		
CAPITALE DI TERZI	PASSIVITA' CORRENTI		
	Debiti a breve termine		
	Fornitori		
	PASSIVITA' CONSOLIDATE		
	Debiti a medio e lungo termine		
	Mutui		
	MEZZI PROPRI		
	Capitale netto		
	Riserve		
	Utile di esercizio		



3 – DIFFERENZIALI DEL RENDIMENTO ECONOMICO DELL'AZIENDA

INDICE	VALORE CONSUNTIVO	VALORE PROSPETTICO	VARIAZIONE %
Reddito operativo/SAU			
Reddito operativo/ULT			
ROI (Reddito operativo/capitale investito)			

4 - DIMOSTRAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' ECONOMICA DELL'INTERVENTO

PIANO DELLA COPERTURA FINANZIARIA

FABBISOGNI/COPERTURE	ANNO 1	...	ANNO 5 ¹
INVESTIMENTO			
A) <u>fabbisogno</u> A1) costo dell'investimento			
B) <u>copertura</u> B1) mezzi propri/apporto dei soci B2) risorse di terzi B3) contributi pubblici			
FLUSSI DI CASSA DELLA GESTIONE			
C) <u>fabbisogno</u> C1) spese della gestione generati dagli investimenti C2) rimborso del debito (quota capitale e quota interessi)			
D) <u>copertura</u> D1) entrata dalla gestione D2) altre coperture			
E) <i>totale fabbisogno (A+C)</i>			
F) <i>totale copertura (B+D)</i>			
I) <i>SALDO NETTO (F-E)</i>			

NOTE



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



GLOSSARIO

BILANCIO DI ESERCIZIO:

Procedimento tecnico-contabile di determinazione e rappresentazione dei risultati di gestione a fine esercizio. Esso viene rappresentato in un documento composto di due parti: Stato Patrimoniale e Conto Economico.

CAPITALE AGRARIO:

Aggregato dello Stato Patrimoniale, calcolato come somma di macchine e attrezzature, capitale bestiame, rimanenze o scorte di magazzino (materie prime e prodotti) ed anticipazioni culturali finali.

CAPITALE CIRCOLANTE O CAPITALE DI ESERCIZIO:

Aggregato dello Stato Patrimoniale, è formato dalla somma del denaro liquido disponibile (Cassa e banca) dei crediti e delle scorte.

CAPITALE CIRCOLANTE NETTO:

Differenza tra attività e passività correnti di natura operativa (crediti operativi e magazzino al netto dei debiti operativi). Rappresenta l'ammontare di risorse finanziarie di cui necessita l'impresa per finanziare lo sfasamento temporale tra incassi e pagamenti dell'attività di acquisto – trasformazione - vendita.

CAPITALE DI RISCHIO: vedi "Patrimonio netto"

CAPITALE FISSO:

Comprende il capitale fondiario, le macchine ed il capitale bestiame. A volte è inclusa anche una quota di scorte (scorte minime).

CAPITALE FONDIARIO:

Aggregato dello Stato Patrimoniale, è costituito dal valore dei terreni, degli impianti di irrigazione fissi, delle piantagioni e dei fabbricati rurali.

CAPITALE PROPRIO: vedi "Patrimonio netto"

CAPITALE DI TERZI:

Detto anche "capitale di debito" rappresenta il contributo di terzi finanziatori, tipicamente le banche, al finanziamento dell'attività dell'impresa.

CONTRIBUZIONE PAC (POLITICA AGRICOLA COMUNE):

Contributo ciclico con funzione di riequilibrante reddituale di cui l'azienda agricola può accedere per coprire esigenze di liquidità.

CREDITI COMMERCIALI:

Volume dei ricavi maturati nei confronti della clientela e non ancora incassati. Variano in funzione dei tempi medi di incasso e costituiscono la più consistente attività del capitale circolante operativo dell'impresa.

FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE:

Finanziamenti a revoca o con scadenza a breve (in genere cambiali). Sono generalmente utilizzati dalle imprese per finanziare il capitale circolante operativo (crediti, magazzino...). Di norma, possono essere revocati dalle banche con un contenuto preavviso.

FINANZIAMENTI A MEDIO/LUNGO TERMINE:

Finanziamenti che prevedono il graduale rimborso del capitale erogato in più anni o la restituzione in un'unica soluzione nei 3/5 anni. Vanno di norma a coprire gli investimenti destinati a permanere durevolmente nelle imprese.

FLUSSI DI CASSA:

Differenza tra le entrate e le uscite monetarie afferenti l'attività dell'impresa. Rappresentano un importante indicatore della capacità di rimborso dei finanziamenti a medio/lungo termine.



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



GESTIONE CARATTERISTICA:

Insieme delle attività aziendali considerate tipiche. In agricoltura si considerano caratteristici tutti i processi ed i servizi connessi alle produzioni agricole. L'azienda agricola può sostenere costi o conseguire ricavi che non sono legati direttamente alla propria tipicità: è il caso degli oneri e dei proventi finanziari non connessi agli aspetti commerciali.

GESTIONE STRAORDINARIA:

Insieme delle operazioni aziendali non ricorrenti, quindi estranee per natura o dimensioni all'attività caratteristica dell'impresa.

IMMOBILIZZAZIONI:

Attività destinate ad essere utilizzate durevolmente nell'impresa, caratterizzate quindi da un'utilità pluriennale. Sono costituite dalle:

- immobilizzazioni immateriali (quali i brevetti, i marchi, le licenze, il software, ecc.)
- immobilizzazioni materiali (immobili, impianti, macchinari, altri beni)
- immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni in altre società, ecc.).

LIQUIDITÀ DIFFERITE:

Rappresentano le dilazioni di pagamento concesse sui crediti maturati.

LIQUIDITÀ IMMEDIATE:

Rappresentano le somme disponibili in cassa e su c/c bancario (o altro deposito).

ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI (OP):

Organismi voluti dall'Unione Europea che accorpano le imprese agricole, con compiti non solo di generica rappresentanza e tutela degli associati, ma anche, tra l'altro, di pianificazione e commercializzazione della produzione, di ripartizione degli incentivi e dei sostegni ottenuti dai diversi organismi erogatori, di promozione della qualità dei prodotti e di rafforzamento della posizione dei produttori rispetto agli acquirenti.

OPERAZIONI STRAORDINARIE:

Operazioni di natura non ricorrente, quindi estranee per natura o dimensioni all'attività caratteristica dell'impresa.

PASSIVITÀ CONSOLIDATE:

Ammontare delle posizioni debitorie per le quali è prevista la restituzione nel medio - lungo periodo.

PASSIVITÀ CORRENTI:

Posizioni debitorie alle quali l'impresa dovrà fare fronte nel breve termine. Sono riconducibili sia all'attività operativa dell'azienda (debiti nei confronti dei fornitori, per imposte da liquidare, verso i dipendenti, ...), sia alla gestione finanziaria (debiti verso banche o altri finanziatori a breve termine).

PATRIMONIO NETTO:

Conosciuto anche con i termini "capitale proprio" o "capitale di rischio", è pari all'insieme delle risorse finanziarie che l'imprenditore o i soci hanno destinato durevolmente al finanziamento dell'impresa. Comprende il capitale sottoscritto o conferito dai soci, le riserve derivanti da utili realizzati e non distribuiti ed eventuali altre riserve.

POLITICA AGRICOLA COMUNE (PAC):

Serie di norme e meccanismi che regolano la produzione, gli scambi e la lavorazione dei prodotti agricoli nell'ambito dell'Unione europea, con particolare riferimento allo sviluppo rurale. Tra le politiche dell'Unione europea, la PAC è considerata una delle più importanti in ragione del suo peso a livello di bilancio comunitario (ne assorbe circa il 50%), della parte consistente di popolazione che si dedica all'agricoltura e dell'estensione del territorio destinato alle colture.

PARTECIPAZIONI:

Quote sottoscritte dal conduttore per la partecipazione a strutture associative (cooperative agricole, consorzi, cooperative per impianti di biomassa).



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRODUZIONE LORDA VENDIBILE (PLV):

Aggregato del Conto Economico riclassificato, è dato dalla somma delle vendite, degli autoconsumi, dei salari in natura e delle rimanenze ed anticipazioni colturali finali meno le scorte e le anticipazioni colturali iniziali. Può essere assimilata al volume di affari (o fatturato lordo) delle imprese industriali.

REDDITO OPERATIVO:

Componente del Conto Economico riclassificato, ottenuto sottraendo al Prodotto Netto il costo della manodopera; rappresenta un punto di riferimento basilare in tutte le tecniche di analisi di bilancio, consentendo di fissare un primo livello di redditività aziendale. In particolare permette di individuare la capacità di remunerare tutti i fattori di produzione attraverso le attività tipiche dell'azienda.

STRUTTURA PATRIMONIALE:

Insieme delle attività e delle passività dell'impresa riclassificate ai fini dell'analisi di bilancio.

UTILE DI ESERCIZIO:

Differenza tra i ricavi ed i costi del conto economico. Indica il reddito di competenza dell'imprenditore o dei soci che l'impresa è stata in grado di realizzare nell'esercizio, quindi la capacità di remunerare le risorse finanziarie da questi investite nell'impresa. Rappresenta un indicatore di grande importanza nella valutazione del merito di credito effettuata dalle banche.

VALORE AGGIUNTO (VA):

Aggregato al Conto Economico riclassificato calcolato come differenza tra PLV e costi variabili più spese generali. Questo aggregato rappresenta un margine lordo che non tiene conto dei costi derivanti dall'uso delle strutture aziendali (costi fissi), né di quelli di manodopera, né di altri oneri e proventi che non sono legati alla produzione di beni e prodotti agricoli.



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

BANDO SOTTOMISURA 4.2 - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

ALLEGATO A2 - BUSINESS PLAN IMPRESE DI TRASFORMAZIONE

1 – PARTE DESCRITTIVA

A – DESCRIZIONE DELL'IMPRESA
Denominazione e dati anagrafici del richiedente
Ragione sociale e forma giuridica dell'impresa
Composizione societaria <i>(eventuale)</i>
Oggetto sociale
Breve storia dell'impresa
Struttura organizzativa <i>(con indicazione dei responsabili della gestione e le rispettive funzioni)</i>
Esperienze formative dell'imprenditore e degli altri eventuali responsabili dell'impresa <i>(titolo di studio, corsi di formazione e perfezionamento, abilitazioni all'esercizio di specifiche attività professionali; per ogni attività indicare anno di conseguimento, la qualifica conseguita o l'attestato rilasciato, l'Istituto o ente di formazione)</i>
Organismi associativi ai quali l'azienda aderisce
Campo di attività
Risultati conseguiti e prospettive di sviluppo



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

B – DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA DI TRASFORMAZIONE
Ubicazione dell'azienda
Forma di conduzione aziendale
Dotazioni aziendali (<i>energia elettrica, dotazioni irrigue, acqua uso aziendale, viabilità, recinzioni, ecc.</i>)
Fabbricati (<i>tipologia, dimensioni, destinazione d'uso, condizioni</i>)
Attrezzature, impianti
Attività di trasformazione/commercializzazione svolte nell'azienda
Altra attività connessa

C – ORGANIZZAZIONE DELL'IMPRESA
Assetto lavorativo (<i>unità impiegate, ruoli, profili e funzioni, con indicazione della manodopera familiare, fissa e avventizia</i>)
Produzione dell'azienda (<i>per ciascun prodotto specificare processi di prodotto e servizi, metodo di produzione, certificazioni di prodotto o di processo</i>)
Commercializzazione e mercati di sbocco (<i>specificare l'area geografica di riferimento, i canali commerciali ed i principali clienti, andamento storico e previsioni, interscambio con l'estero, risultati eventuali indagini di mercato</i>)
Concorrenza (<i>struttura dell'offerta, situazione tecnologica del settore, principali concorrenti, tipologie produttive e canali distributivi</i>)
Comunicazione, promozione e marketing (<i>specificare la tipologia delle attività promozionali e di comunicazione</i>)
Utilizzo dei servizi di consulenza (<i>specificare tipo e costo</i>)



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



D – VALUTAZIONE DELLE PROSPETTIVE AZIENDALI
L'analisi dei punti di forza e di debolezza aziendale (<i>capitale umano, dotazioni aziendali, produzioni, mercati, performance economica</i>)
Scenari esterni: minacce ed opportunità (<i>istituzionale, competitivo, commerciale</i>)
La valutazione costi e benefici di uno o più processi d'investimento
L'individuazione delle alternative possibili

E – PIANO DI SVILUPPO
Descrizione sintetica del progetto (<i>in coerenza con quanto indicato nel quadro D</i>)
Obiettivi generali e strategia del piano di sviluppo
Prodotti e servizi (<i>introduzione di nuovi prodotti/servizi, miglioramento prodotti/servizi già realizzati</i>)
Organizzazione fattori produttivi e cicli di produzione
Eventuali implementazioni e miglorie del capitale
Descrizione investimenti previsti
Organizzazione del lavoro (<i>situazione a regime dopo la realizzazione del progetto</i>)
Strategia commerciale in funzione del progetto (<i>mercato di riferimento, clienti, canali distributivi, ecc.</i>)
Attività di comunicazione, promozione e marketing previste in funzione del nuovo assetto produttivo



Variazioni attese in termini di conto economico
Impatto dell'intervento sul paesaggio e sull'ambiente (<i>specificare eventuali vincoli ambientali ed urbanistici</i>)
Collegamenti tra priorità del PSR, obiettivi ed interventi proposti

F - RISORSE FINANZIARIE
Piano tecnico economico degli investimenti <i>(Costi di realizzazione, tempistica per la realizzazione, piano degli ammortamenti, costi di esercizio e loro evoluzione nell'orizzonte temporale dei 5 anni. Ricavi di esercizio e loro evoluzione nell'orizzonte temporale dei 5 anni. Spese generali e gestione finanziaria)</i>
Piano della copertura finanziaria redatto secondo la logica dei flussi di cassa su un orizzonte quinquennale: <ol style="list-style-type: none">1) del fabbisogno totale generato dagli investimenti: costi dell'investimento (spesa totale prevista) costi di gestione generati dagli investimenti da realizzare/nuova attività (materie prime, consumi, personale, spese generali) rimborso del debito (quota capitale e quota interessi) 2) della copertura entrate della gestione (entrate dalle vendite, altri ricavi) altre coperture (risorse proprie, risorse di terzi, contributi pubblici) 3) individuazione del "punto di pareggio"
Elenco completo delle iniziative della stessa impresa, agevolate o da agevolare, temporalmente sovrapposte a quella cui si riferisce la domanda.



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

A2) CONTO ECONOMICO "CONSUNTIVO" RICLASSIFICATO		
	Penultimo esercizio	Ultimo esercizio
+ ricavi netti di vendita		
+ rimanenze finali		
- rimanenze iniziali		
= PRODUZIONE LORDA VENDIBILE		
- costi delle materie prime		
- noleggi passivi		
- manutenzioni e riparazioni		
- spese generali		
- altri costi caratteristici		
= VALORE AGGIUNTO		
- ammortamenti ed accantonamenti		
= PRODOTTO NETTO		
- salari e stipendi		
- oneri sociali		
= REDDITO OPERATIVO		
+ ricavi non caratteristici		
- costi non caratteristici		
+ proventi straordinari		
- perdite		
+ interessi attivi		
- interessi passivi		
- imposte e tasse		
= REDDITO NETTO		



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

A3 - STATO PATRIMONIALE "CONSUNTIVO" RICLASSIFICATO			
		Penultimo esercizio	Ultimo esercizio
CAPITALE FISSO			
	Impianti e fabbricati		
	Macchine e attrezzature		
	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
	Partecipazioni		
CAPITALE CIRCOLANTE	DISPONIBILITA' FINANZIARIE		
	Rimanenze finali		
	LIQUIDITÀ DIFFERITE		
	Crediti		
	LIQUIDITÀ IMMEDIATE		
	Banca c/c		
	Cassa		
CAPITALE DI TERZI	PASSIVITÀ CORRENTI		
	Debiti a breve termine		
	Fornitori		
	PASSIVITÀ CONSOLIDATE		
	Debiti a medio e lungo termine		
	Mutui		
	MEZZI PROPRI		
	Capitale netto		
	Riserve		
	Utile di esercizio		



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

B2) CONTO ECONOMICO "PREVISIONALE" RICLASSIFICATO		
	Anno 1	Anno 2
+ ricavi netti di vendita		
+ rimanenze finali		
- rimanenze iniziali		
= PRODUZIONE LORDA VENDIBILE		
- costi delle materie prime		
- noleggi passivi		
- manutenzioni e riparazioni		
- spese generali		
- altri costi caratteristici		
= VALORE AGGIUNTO		
- ammortamenti ed accantonamenti		
= PRODOTTO NETTO		
- salari e stipendi		
- oneri sociali		
= REDDITO OPERATIVO		
+ ricavi non caratteristici		
- costi non caratteristici		
+ proventi straordinari		
- perdite		
+ interessi attivi		
- interessi passivi		
- imposte e tasse		
= REDDITO NETTO		



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

B3 - STATO PATRIMONIALE "PREVISIONALE" RICLASSIFICATO			
		Anno 1	Anno 2
CAPITALE FISSO			
	Impianti e fabbricati		
	Macchine e attrezzature		
	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
	Partecipazioni		
CAPITALE CIRCOLANTE	DISPONIBILITA' FINANZIARIE		
	Rimanenze finali		
	LIQUIDITÀ DIFFERITE		
	Crediti		
	LIQUIDITÀ IMMEDIATE		
	Banca c/c		
	Cassa		
CAPITALE DI TERZI	PASSIVITÀ CORRENTI		
	Debiti a breve termine		
	Fornitori		
	PASSIVITÀ CONSOLIDATE		
	Debiti a medio e lungo termine		
	Mutui		
	MEZZI PROPRI		
	Capitale netto		
	Riserve		
	Utile di esercizio		



3 – DIFFERENZIALI DEL RENDIMENTO ECONOMICO DELL'AZIENDA

INDICE	VALORE CONSUNTIVO	VALORE PROSPETTICO	VARIAZIONE %
Reddito operativo/ULT			
ROI (Reddito operativo/capitale investito)			

4 - DIMOSTRAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' ECONOMICA DELL'INTERVENTO

PIANO DELLA COPERTURA FINANZIARIA

FABBISOGNI/COPERTURE	ANNO 1	...	ANNO 5 ¹
INVESTIMENTO			
A) <u>fabbisogno</u> A1) costo dell'investimento			
B) <u>copertura</u> B1) mezzi propri/apporto dei soci B2) risorse di terzi B3) contributi pubblici			
FLUSSI DI CASSA DELLA GESTIONE			
C) <u>fabbisogno</u> C1) spese della gestione generati dagli investimenti C2) rimborso del debito (quota capitale e quota interessi)			
D) <u>copertura</u> D1) entrata dalla gestione D2) altre coperture			
E) <i>totale fabbisogno (A+C)</i>			
F) <i>totale copertura (B+D)</i>			
I) SALDO NETTO (F-E)			

NOTE



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



GLOSSARIO

BILANCIO DI ESERCIZIO:

Procedimento tecnico-contabile di determinazione e rappresentazione dei risultati di gestione a fine esercizio. Esso viene rappresentato in un documento composto di due parti: Stato Patrimoniale e Conto Economico.

CAPITALE CIRCOLANTE O CAPITALE DI ESERCIZIO:

Aggregato dello Stato Patrimoniale, è formato dalla somma del denaro liquido disponibile (Cassa e banca) dei crediti e delle scorte.

CAPITALE CIRCOLANTE NETTO:

Differenza tra attività e passività correnti di natura operativa (crediti operativi e magazzino al netto dei debiti operativi). Rappresenta l'ammontare di risorse finanziarie di cui necessita l'impresa per finanziare lo sfasamento temporale tra incassi e pagamenti dell'attività di acquisto – trasformazione - vendita.

CAPITALE DI RISCHIO: vedi "Patrimonio netto"

CAPITALE FISSO:

Comprende il capitale fondiario, le macchine ed il capitale bestiame. A volte è inclusa anche una quota di scorte (scorte minime).

CAPITALE PROPRIO: vedi "Patrimonio netto"

CAPITALE DI TERZI:

Detto anche "capitale di debito" rappresenta il contributo di terzi finanziatori, tipicamente le banche, al finanziamento dell'attività dell'impresa.

CONTRIBUZIONE PAC (POLITICA AGRICOLA COMUNE):

Contributo ciclico con funzione di riequilibrante reddituale di cui l'azienda agricola può accedere per coprire esigenze di liquidità.

CREDITI COMMERCIALI:

Volume dei ricavi maturati nei confronti della clientela e non ancora incassati. Variano in funzione dei tempi medi di incasso e costituiscono la più consistente attività del capitale circolante operativo dell'impresa.

FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE:

Finanziamenti a revoca o con scadenza a breve (in genere cambiali). Sono generalmente utilizzati dalle imprese per finanziare il capitale circolante operativo (crediti, magazzino...). Di norma, possono essere revocati dalle banche con un contenuto preavviso.

FINANZIAMENTI A MEDIO/LUNGO TERMINE:

Finanziamenti che prevedono il graduale rimborso del capitale erogato in più anni o la restituzione in un'unica soluzione nei 3/5 anni. Vanno di norma a coprire gli investimenti destinati a permanere durevolmente nelle imprese.

FLUSSI DI CASSA:

Differenza tra le entrate e le uscite monetarie afferenti l'attività dell'impresa. Rappresentano un importante indicatore della capacità di rimborso dei finanziamenti a medio/lungo termine.

GESTIONE CARATTERISTICA:

Insieme delle attività aziendali considerate tipiche. In agricoltura si considerano caratteristici tutti i processi ed i servizi connessi alle produzioni agricole. L'azienda agricola può sostenere costi o conseguire ricavi che non sono legati direttamente alla propria tipicità: è il caso degli oneri e dei proventi finanziari non connessi agli aspetti commerciali.



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



GESTIONE STRAORDINARIA:

Insieme delle operazioni aziendali non ricorrenti, quindi estranee per natura o dimensioni all'attività caratteristica dell'impresa.

IMMOBILIZZAZIONI:

Attività destinate ad essere utilizzate durevolmente nell'impresa, caratterizzate quindi da un'utilità pluriennale. Sono costituite dalle:

- immobilizzazioni immateriali (quali i brevetti, i marchi, le licenze, il software, ecc.)
- immobilizzazioni materiali (immobili, impianti, macchinari, altri beni)
- immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni in altre società, ecc.).

LIQUIDITÀ DIFFERITE:

Rappresentano le dilazioni di pagamento concesse sui crediti maturati.

LIQUIDITÀ IMMEDIATE:

Rappresentano le somme disponibili in cassa e su c/c bancario (o altro deposito).

ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI (OP):

Organismi voluti dall'Unione Europea che accorpano le imprese agricole, con compiti non solo di generica rappresentanza e tutela degli associati, ma anche, tra l'altro, di pianificazione e commercializzazione della produzione, di ripartizione degli incentivi e dei sostegni ottenuti dai diversi organismi erogatori, di promozione della qualità dei prodotti e di rafforzamento della posizione dei produttori rispetto agli acquirenti.

OPERAZIONI STRAORDINARIE:

Operazioni di natura non ricorrente, quindi estranee per natura o dimensioni all'attività caratteristica dell'impresa.

PASSIVITÀ CONSOLIDATE:

Ammontare delle posizioni debitorie per le quali è prevista la restituzione nel medio - lungo periodo.

PASSIVITÀ CORRENTI:

Posizioni debitorie alle quali l'impresa dovrà fare fronte nel breve termine. Sono riconducibili sia all'attività operativa dell'azienda (debiti nei confronti dei fornitori, per imposte da liquidare, verso i dipendenti, ...), sia alla gestione finanziaria (debiti verso banche o altri finanziatori a breve termine).

PATRIMONIO NETTO:

Conosciuto anche con i termini "capitale proprio" o "capitale di rischio", è pari all'insieme delle risorse finanziarie che l'imprenditore o i soci hanno destinato durevolmente al finanziamento dell'impresa. Comprende il capitale sottoscritto o conferito dai soci, le riserve derivanti da utili realizzati e non distribuiti ed eventuali altre riserve.

POLITICA AGRICOLA COMUNE (PAC):

Serie di norme e meccanismi che regolano la produzione, gli scambi e la lavorazione dei prodotti agricoli nell'ambito dell'Unione europea, con particolare riferimento allo sviluppo rurale. Tra le politiche dell'Unione europea, la PAC è considerata una delle più importanti in ragione del suo peso a livello di bilancio comunitario (ne assorbe circa il 50%), della parte consistente di popolazione che si dedica all'agricoltura e dell'estensione del territorio destinato alle colture.

PARTECIPAZIONI:

Quote sottoscritte dal conduttore per la partecipazione a strutture associative (cooperative agricole, consorzi, cooperative per impianti di biomassa).

PRODUZIONE LORDA VENDIBILE (PLV):

Aggregato del Conto Economico riclassificato, è dato dalla somma delle vendite, degli autoconsumi, dei salari in natura e delle rimanenze ed anticipazioni colturali finali meno le scorte e le anticipazioni colturali iniziali. Può essere assimilata al volume di affari (o fatturato lordo) delle imprese industriali.



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali

UNIONE EUROPEA



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

REDDITO OPERATIVO:

Componente del Conto Economico riclassificato, ottenuto sottraendo al Prodotto Netto il costo della manodopera; rappresenta un punto di riferimento basilare in tutte le tecniche di analisi di bilancio, consentendo di fissare un primo livello di redditività aziendale. In particolare permette di individuare la capacità di remunerare tutti i fattori di produzione attraverso le attività tipiche dell'azienda.

STRUTTURA PATRIMONIALE:

Insieme delle attività e delle passività dell'impresa riclassificate ai fini dell'analisi di bilancio.

UTILE DI ESERCIZIO:

Differenza tra i ricavi ed i costi del conto economico. Indica il reddito di competenza dell'imprenditore o dei soci che l'impresa è stata in grado di realizzare nell'esercizio, quindi la capacità di remunerare le risorse finanziarie da questi investite nell'impresa. Rappresenta un indicatore di grande importanza nella valutazione del merito di credito effettuata dalle banche.

VALORE AGGIUNTO (VA):

Aggregato al Conto Economico riclassificato calcolato come differenza tra PLV e costi variabili più spese generali. Questo aggregato rappresenta un margine lordo che non tiene conto dei costi derivanti dall'uso delle strutture aziendali (costi fissi), né di quelli di manodopera, né di altri oneri e proventi che non sono legati alla produzione di beni e prodotti agricoli.



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

BANDO SOTTOMISURA 4.2 - SOSTEGNO A INVESTIMENTI A FAVORE DELLA TRASFORMAZIONE/COMMERCIALIZZAZIONE E/O DELLO SVILUPPO DEI PRODOTTI AGRICOLI

ALLEGATO B - Demarcazione con Programmi Operativi delle O.P.

COMPARTO	INVESTIMENTI SOTTOMISURA 4.2	INVESTIMENTI OCM
Ortofrutta	Per le OP/AOP: investimenti di dimensione finanziaria superiore a € 200.000.	Per le OP/AOP: investimenti di dimensione finanziaria inferiori a € 200.000.
Olio di oliva	Impianti di trasformazione e/o commercializzazione di importo superiore a € 200.000,00 sostenuti direttamente da OP, o da soggetti non associati alle OP.	Impianti di trasformazione e/o commercializzazione di importo inferiore a € 200.000,00 sostenuti direttamente da OP.
Apicoltura	Investimenti per la realizzazione/ristrutturazione dei locali di lavorazione, confezionamento, conservazione e commercializzazione dei prodotti da apicoltura, compresi macchinari e attrezzature.	Laboratori di analisi
Vitivinicolo	Investimenti materiali o immateriali destinati allo sviluppo di nuovi prodotti, trattamenti e tecnologie riguardanti i prodotti di cui all'allegato VII, parte II del Reg. (UE) n. 1308/2013, non attivata nel Programma nazionale di sostegno nel settore del vino.	Investimenti materiali o immateriali in impianti di trattamento e in infrastrutture vinicole nonché in strutture e strumenti di commercializzazione



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

BANDO SOTTOMISURA 4.2 - Sostegno a investimenti a favore della
trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

ALLEGATO C - INTEGRAZIONE ALLA DOMANDA DI SOSTEGNO

Il sottoscritto _____

C.F. _____ in qualità di titolare o legale rappresentante
dell'Impresa _____

ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del medesimo DPR 445/2000, ai fini dell'accesso al sostegno e dell'attribuzione delle priorità previste dal bando della sottomisura 4.2

DICHIARA

che il richiedente è una Organizzazione di Produttori, una cooperativa o consorzio di cooperative o altro organismo di filiera

ovvero

che l'impresa aderisce alla seguente Organizzazione di Produttori

(allegare attestato rilasciato dall'organizzazione di produttori che certifica che il richiedente è socio diretto o indiretto della O.P.)

ovvero

che l'impresa richiedente aderisce al seguente organismo di filiera

(allegare attestato rilasciato dall'organismo di filiera che certifica che il richiedente è socio dell'organismo)

che l'impresa è iscritta all'anagrafe regionale delle aziende biologiche

che l'impresa trasforma materia prima destinata a prodotto di qualità

specificare _____

(allegare certificazione/attestazione prodotta dall'ente certificatore o dall'organismo di controllo)



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

che l'impresa aderisce a protocolli di controllo di qualità certificabili (metodologia HACCP, Norme UNI EN ISO 9000, UNI ISO 10939/2001, UNI ISO 1120/2002, UNI ISO 2200, ISO 14000/EMAS, BRC, IFS e loro successive revisioni)

specificare _____
(allegare certificazione/attestazione prodotta dall'ente certificatore o dall'organismo di controllo)

che il comparto produttivo interessato dagli investimenti è il seguente:

Il sottoscritto dichiara inoltre, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs.30 giugno 2003 n. 196, di essere stato informato che i dati personali contenuti nelle presenti dichiarazioni saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le presenti dichiarazioni sono rese.

Si allega fotocopia di un documento di identità in corso di validità
(estremi del documento: Tipo _____ Numero _____ data di scadenza __/__/____)

Documenti allegati:

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____
6. _____
7. _____
8. _____
9. _____
10. _____

Luogo e data _____

Firma del richiedente _____



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

BANDO SOTTOMISURA 4.2 - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

ALLEGATO D - Servizi Territoriali di ARGEA Sardegna e comuni compresi nel relativo territorio di competenza.

SERVIZIO	COMUNI		
ARGEA Servizio Territoriale del Basso Campidano e del Sarrabus	Armungia Assemini Ballao Barrali Burcei Cagliari Capoterra Castiadas Decimomannu Decimoputzu Dolianova Domus De Maria Donori Elmas Escalaplano Escolca Esterzili Gergei Gesico Goni Guamaggiore Guasila Isili Mandas	Maracalagonis Monastir Monserrato Muravera Nuragus Nurallao Nuraminis Nurri Orroli Ortacesus Pimentel Pula Quartu Sant'Elena Quartucciu Sadali Samatzai San Basilio San Nicolò Gerrei San Sperate San Vito Sant' Andrea Frius Sarroch Selargius Selegas	Senorbi Serdiana Serri Sestu Settimo San Pietro Seulo Siliqua Silius Sinnai Siurgus Donigala Soleminis Suelli Teulada Ussana Uta Vallermosa Villa San Pietro Villanovatulo Villaputzu Villasalto Villasimius Villasor Villaspeciosa
ARGEA Servizio Territoriale del Medio Campidano	Arbus Barumini Collinas Furtei Genuri Gesturi Gonnosfanadiga Guspini Las Plassas Lunamatrona	Pabillonis Pauli Arbarei Samassi San Gavino Monreale Sanluri Sardara Segariu Serramanna Serrenti	Setzu Siddi Tuili Turri Ussaramanna Villacidro Villamar Villanovaforru Villanovafranca
ARGEA Servizio Territoriale del Sulcis Iglesiente	Buggerru Calasetta Carbonia Carloforte Domusnovas Fluminimaggiore Giba Gonnesa	Iglesias Masainas Musei Narcao Nuxis Perdaxius Piscinas Portoscuso	San Giovanni Suergiu Sant' Anna Arresi Sant' Antioco Santadi Tratalias Villamassargia Villaperuccio
ARGEA Servizio Territoriale dell'Ogliastra	Arzana Barisardo Baunei Cardedu Elini Gairo Girasole Ilbono	Jerzu Lanusei Loceri Lotzorai Osini Perdasdefogu Seui Talana	Tertenia Tortoli Triei Ulassai Urzulei Ussassai Villagrande Strisaili



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

SERVIZIO	COMUNI		
ARGEA Servizio Territoriale del Nuorese	Aritzo	Loculi	Orotelli
	Atzara	Lodè	Ortueri
	Austis	Lodine	Orune
	Belvì	Lula	Osidda
	Birori	Macomer	Ottana
	Bitti	Mamoiada	Ovodda
	Bolotana	Meana Sardo	Posada
	Borore	Noragugume	Sarule
	Bortigali	Nuoro	Silanus
	Desulo	Oliena	Sindia
	Dorgali	Ollolai	Siniscola
	Dualchi	Olzai	Sorgono
	Fonni	Onani	Teti
	Gadoni	Onifai	Tiana
	Galtelli	Oniferi	Tonara
	Gavoi	Orani	Torpè
	Irgoli	Orgosolo	
Lei	Orosei		
ARGEA Servizio Territoriale dell'Oristanese	Abbasanta	Marrubiu	Sedilo
	Aidomaggiore	Masullas	Seneghe
	Albagiara	Milis	Senis
	Ales	Modolo	Sennariolo
	Allai	Mogorella	Siamaggiore
	Arborea	Mogoro	Siamanna
	Ardauli	Montresta	Siapiccia
	Assolo	Morgongiori	Simala
	Asuni	Narbolia	Simaxis
	Baradili	Neoneli	Sini
	Baratili San Pietro	Norbello	Siris
	Baressa	Nughedu Santa	Soddì
	Bauladu	Vittoria	Solarussa
	Bidoni	Nurachi	Sorradile
	Bonarcado	Nureci	Suni
	Boroneddu	Ollastra Simaxis	Tadasuni
	Bosa	Oristano	Terralba
	Busachi	Palmas Arborea	Tinnura
	Cabras	Pau	Tramatza
	Cuglieri	Paulilatino	Tresnuraghes
	Curcuris	Pompu	Ula Tirso
	Flussio	Riola Sardo	Uras
	Fordongianus	Ruinassas	Usellus
	Genoni	Sagama	Villa Sant'Antonio
	Ghilarza	Samugheo	Villanova Truschedu
	Gonnoscodina	San Nicolò d'Arcidano	Villaurbana
	Gonnosnò	San Vero Milis	Villaverde
	Gonnostramatza	Santa Giusta	Zeddiani
	Laconi	Santulussurgiu	Zerfaliu
	Magomadas	Scano di Montiferro	



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

SERVIZIO	COMUNI		
ARGEA Servizio Territoriale del Sassarese	Alghero Anela Ardara Banari Benetutti Bessude Bonnararo Bono Bonorva Borutta Bottidda Bultei Bulzi Burgos Cargeghe Castelsardo Cheremule Chiaramonti Codrongianos Cossoine Erula Esporlatu Florinas	Giave Illorai Ittireddu Ittiri Laerru Mara Martis Monteleone Roccadoria Mores Muros Nughedu San Nicolo' Nule Nulvi Olmedo Osilo Ossi Ozieri Padria Pattada Perfugas Plaghe	Porto Torres Pozzomaggiore Putifigari Romana Santa Maria Coghinas Sassari Sedini Semestene Sennori Silligo Sorso Stintino Tergu Thiesi Tissi Torralba Tula Uri Usini Valledoria Viddalba Villanova Monteleone
ARGEA Servizio Territoriale della Gallura	Aggius Aglientu Alà dei Sardi Arzachena Badesi Berchidda Bortigiadas Buddusò Budoni	Calangianus Golfo Aranci La Maddalena Loiri Porto San Paolo Luogosanto Luras Monti Olbia Oschiri	Padru Palau San Teodoro Sant' Antonio di Gallura Santa Teresa di Gallura Telti Tempio Pausania Trinità d'Agultu Vignola

Eventuali comunicazioni agli uffici di ARGEA dovranno essere inviate tramite PEC all'unico indirizzo:
argea@pec.agenziaargea.it



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

BANDO SOTTOMISURA 4.2 - Sostegno a investimenti a favore della
trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

ALLEGATO E – PRODOTTI DELL'ALLEGATO I DEL TRATTATO

Numeri della nomenclatura di Bruxelles	Denominazione dei prodotti
CAPITOLO 1	Animali vivi
CAPITOLO 2	Carni e frattaglie commestibili
CAPITOLO 3	Pesci, crostacei e molluschi
CAPITOLO 4	Latte e derivati del latte; uova di volatili; miele naturale
CAPITOLO 5	
05.04	Budella, vesciche e stomaci di animali, interi o in pezzi, esclusi quelli di pesci
05.15	Prodotti di origine animale, non nominati né compresi altrove; animali morti dei capitoli 1 o 3, non atti all'alimentazione umana
CAPITOLO 6	Piante vive e prodotti della floricoltura
CAPITOLO 7	Legumi, ortaggi, piante, radici e tuberi, mangerecci
CAPITOLO 8	Frutta commestibile; scorze di agrumi e di meloni
CAPITOLO 9	Caffè, tè e spezie, escluso il matè (voce n. 09.03)
CAPITOLO 10	Cereali
CAPITOLO 11	Prodotti della macinazione; malto; amidi e fecole; glutine; inulina
CAPITOLO 12	Semi e frutti oleosi; semi, sementi e frutti diversi; piante industriali e medicinali; paglie e foraggi
CAPITOLO 13	
ex 13.03	Pectina
CAPITOLO 15	
15.01	Strutto ed altri grassi di maiale pressati o fusi; grasso di volatili pressato o fuso
15.02	Sevi (della specie bovina, ovina e caprina) greggi o fusi, compresi i sevi detti «primo sugo»
15.03	Stearina solare; oleostearina; olio di strutto e oleomargarina non emulsionata, non
15.04	Grassi e oli di pesci e di mammiferi marini, anche raffinati
15.07	Oli vegetali fissi, fluidi o concreti, greggi, depurati o raffinati
15.12	Grassi e oli animali o vegetali idrogenati anche raffinati, ma non preparati
15.13	Margarina, imitazioni dello strutto e altri grassi alimentari preparati
15.17	Residui provenienti dalla lavorazione delle sostanze grasse, o delle cere animali o vegetali
CAPITOLO 16	Preparazioni di carni, di pesci, di crostacei e di molluschi



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

CAPITOLO 17	
17.01	Zucchero di barbabietola e di canna, allo stato solido
17.02	Altri zuccheri; sciroppi; succedanei del miele, anche misti con miele naturale; zuccheri e melassi, caramellati
17.03	Melassi, anche decolorati
17.05	Zuccheri, sciroppi e melassi aromatizzati o coloriti (compreso lo zucchero vanigliato, alla vaniglia o alla vaniglina), esclusi i succhi di frutta addizionali di zucchero in qualsiasi proporzione
CAPITOLO 18	
18.01	Cacao in grani anche infranto, greggio o torrefatto
18.02	Gusci, bucce, pellicole e cascami di cacao
CAPITOLO 20	Preparazioni di ortaggi, di piante mangerecce, di frutti e di altre piante o parti di piante
CAPITOLO 22	
22.04	Mosti di uva parzialmente fermentati anche mutizzati con metodi diversi dall'aggiunta di alcole
22.05	Vini di uve fresche; mosti di uve fresche mutizzati con l'alcole (mistelle)
22.07	Sidro, sidro di pere, idromele ed altre bevande fermentate
ex 22.08 ex 22.09	Alcole etilico, denaturato o no, di qualsiasi gradazione, ottenuto a partire da prodotti agricoli compresi nell'allegato I del trattato, ad esclusione di acquaviti, liquori ed altre bevande alcoliche, preparazioni alcoliche composte (dette estratti concentrati) per la fabbricazione di bevande
22.10	Aceti commestibili e loro succedanei commestibili
CAPITOLO 23	Residui e cascami delle industrie alimentari; alimenti preparati per gli animali
CAPITOLO 24	
24.01	Tabacchi greggi o non lavorati; cascami di tabacco
CAPITOLO 45	
45.01	Sughero naturale greggio e cascami di sughero; sughero frantumato, granulato o polverizzato
CAPITOLO 54	
54.01	Lino greggio, macerato, stigliato, pettinato o altrimenti preparato, ma non filato; stoppa e cascami (compresi gli sfilacciati)
CAPITOLO 57	
57.01	Canapa (<i>Cannabis sativa</i>) greggia, macerata, stigliata, pettinata o altrimenti preparata, ma non filata; stoppa e cascami (compresi gli sfilacciati)